



Foto di gruppo delle famiglie coinvolte nel progetto di autorecupero dello stabile abbandonato in via Piero della Francesca nel rione di San Giovanni



autonoma, che vivrà insieme alla fidanzata. «Mi sembra di aver vinto un terno al lotto - spiega con entusiasmo - . Il gruppo è unito e non presenta falle al proprio interno, anche se la vera prova per testare la nostra solidità sarà quella dei lavori».

Davide Marin, che della cooperativa è il vicepresidente, sot-

tolinea gli aspetti sociali di questo progetto: «Siamo abituati a nutrire indifferenza verso i vicini di casa - puntualizza il ventiseienne triestino - . In questo caso, invece, partiamo alla pari, siamo coesi e intenzionati ad affrontare questa sfida insieme».

Una sfida, quella accettata dalla neonata cooperativa, che po-

trebbe segnare il passo per le nuove generazioni: «Quella dell'autorecupero è una soluzione flessibile - esclama con convinzione Annalisa Detela -, che può andare incontro alle esigenze dei più giovani. Speriamo che la nostra iniziativa diventi un valido modello da replicare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le transenne che avvolgono il palazzo interessato dai lavori

IL CAPO CANTIERE
L'anima dell'esperimento è architetto e guida i lavori

PROFESSIONISTI ASSOLDATI
Nella "squadra" anche due architetti e un ingegnere

ti, sono spuntati fuori altri due architetti, un ingegnere e un operaio con esperienza da capocantiere.

«Dovremo darci da fare parecchio - conclude l'architet-

to e "anima" del progetto di autopilota - , anche perché siamo obbligati a contenere il più possibile i costi. Abbiamo scoperto, però, la generosità del quartiere nel quale si

trova l'immobile. In molti hanno deciso di darci una mano, iscrivendosi alla nostra associazione e proponendosi come forza lavoro». (lu.sa.)

➔ **L'ITER**

L'ostacolo del mutuo e il rebus garanzie

Per ottenere l'intera cifra necessaria al restyling serve un prestito dalle banche. Pressing su Comune e Regione

Se l'immobile di via Piero della Francesca 4 potesse parlare, chiederebbe l'immediata apertura del cantiere affinché nelle sue stanze chiuse e degradate possa ritornare a scorrere la vita. Il progetto di autorecupero assistito è pronto a decollare. La cooperativa Ad Arte è stata formalmente costituita e i futuri inquilini dello stabile di San Giovanni scalpitano per poter iniziare a ristrutturare quella che sarà la loro casa. Anche la politica cittadina ha accolto con entusiasmo quello che viene considerato un progetto innovativo e dalla forte valenza sociale.

Le parole di Lorenzo Giorgi, assessore comunale al Patrimonio, non lasciano spazio a dubbi e fraintendimenti, nonostante questo progetto sia nato sotto l'ombrello della passata amministrazione comunale e grazie a un decreto della giunta Serracchiani che, il primo dicembre 2015, ha stanziato per la causa dell'autorecupero una somma di poco superiore ai 239mila euro. «Ci tengo moltissimo a portare a casa questo progetto - afferma convinto Giorgi -, anche se la maggior parte dei tentativi di autorecupero che hanno preso il via in Italia sono falliti. In questa fase abbiamo delle difficoltà di natura burocratica che riguardano gli istituti finanziari, ma siamo anche convinti di poter individuare una soluzione».

Di più non dice, l'assessore Giorgi. Il riserbo, molto probabilmente, è dovuto al fatto che è in corso un'interlocuzione con la Regione per poter trovare entro tempi brevi una quadra e dare così concretamente il via ai lavori. «L'importo complessivo stimato per la ristrutturazione dell'immobile è di 684mila euro - spiegano Roberta Milocco, per la cooperativa sociale Lybra, e Ileana Toscano, presidente dell'associazione Kallipolis -. Tollo il finanziamento ottenuto dalla Regione, mancano all'appello circa 450mila euro. Per questo la neocostituita cooperativa Ad Arte



Un cantiere in uno stabile in una foto di archivio

GLI UFFICI AL LAVORO

Si sta valutando la fattibilità della via di uscita individuata

è intenzionata ad accendere un mutuo trentennale con una banca che verrà ripagato attraverso delle rate mensili, il cui importo dovrebbe aggirarsi attorno ai 200 euro ad alloggio».

Il gestore sociale, formato da Lybra e Kallipolis, ha la funzione di coordinamento generale dell'intero processo di autorecupero. Dopo aver accompagnato gli inquilini durante l'iter di costituzione della cooperativa, ha concentrato i propri sforzi nel presentare una domanda di finanziamento presso gli istituti bancari. È a questo punto che il progetto

ha subito uno stop, dal momento che le banche non sono disposte a concedere il finanziamento senza ricevere delle adeguate garanzie.

Il Comune di Trieste e la Regione, in questa fase, non possono o non vogliono esporsi. L'immobile, nello stato in cui si trova, non ha abbastanza appeal. Non ancora, almeno. Gli interventi di ristrutturazione, infatti, farebbero salire rapidamente il valore di uno stabile che rimarrà di proprietà comunale. È la prima fase, quella dell'avvio dei lavori, la più delicata. Dal Comune trapelano voci sul fatto che «gli uffici tecnici abbiano già individuato una possibile soluzione al problema e ne stiano verificando la fattibilità». L'assessore Giorgi è ottimista: «Insieme alla Regione siamo intenzionati a superare questo scoglio e a far partire i lavori». (lu.sa.)

di Fabio Dorigo

Il Parco del mare può attendere. Non ci sarà l'attesa seduta del Consiglio comunale di lunedì prossimo richiesta dal Pd. Del progetto del "Trieste Sea Park" si parlerà il 6 aprile alle 18. «Problemi tecnici» è la tesi ufficiale del rinvio indicata Marco Gabrielli, presidente del Consiglio comunale di Trieste. «Dal momento che l'ultima seduta è stata sciolta per mancanza del numero legale, la prossima deve essere convocata in seconda convocazione prevedendo che i lavori riprendano dal punto in cui sono stati interrotti» spiega Gabrielli.

Non è stato possibile inserire altri punti all'ordine del giorno, audizioni comprese. Nella riunione dei capigruppo di ieri si sono cercate soluzioni diverse, ma, dopo discussione, si è deciso di fare così. E così il dibattito sul Parco del Mare è slittato ad aprile. In realtà, secondo i soliti ben informati, si tratterebbe di un rinvio non proprio tecnico, ma un modo per prendere tempo e valutare meglio le dichiarazioni rilasciate da Massimo Paniccia, presidente di Fondazione CRTrieste, che ha lanciato una versione "dimezzata" del Parco del mare da collocare nell'area di Porto Lido in testa al Molo Fratelli Bandiera: acquario da 11 mila metri quadrati, 5,5 milioni di litri d'acqua, costo stimato di 47.7 milioni di euro. Punto fermo l'autosostenibilità economica dell'operazione già con 600mila visitatori annui.

La saga del Parco del mare dopo oltre una decina d'anni tra cinque siti proposti e discussioni infinite, sembra essere arrivata al capitolo finale. Il 6 aprile in Consiglio comunale, oltre al sindaco Roberto Dipiazza, sarà presente il presidente della Camera di commercio della Venezia Giulia Antonio Paoletti, da sempre grande promotore del progetto, assieme ai presidenti di Fondazione CRTrieste Paniccia e dell'Autorità di sistema portuale, Zeno D'Agostino. Per la Regione è atteso l'assessore al Bilancio Francesco Peroni e ci sarà anche un rappresentante del comitato che si oppone al progetto in zona Lanterna. «Al momento le opinioni sull'opera Parco del mare - ricorda Paoletti - si basano esclusivamente sull'esposizione del concept e su un'immagine di rendering grafico». L'intesa con la Fondazione CRTrieste è totale. «La Camera di commercio - aggiunge Paoletti - ha inteso spiegare che nella realizzazione dell'opera verrà posta attenzione a non oscurare il monumento ottocentesco della Lanterna, con una struttura che non devasterà il profilo delle Rive, non



L'area attorno alla Lanterna in cui dovrebbe sorgere il Parco del Mare

Slitta il dibattito in aula sul Parco del mare

Seduta prevista per lunedì spostata all'8 aprile ufficialmente per «motivi tecnici» Paoletti: «Piena sintonia con Paniccia». Cosolini: «Meglio la scelta di Porto vecchio»

LE VALUTAZIONI

La versione "dimezzata" e il coinvolgimento del socio privato



Antonio Paoletti (Camera di commercio) rassicura: «La struttura del Parco del mare non devasterà il profilo delle Rive, non sarà visibile da terra e che non graverà sull'impianto della Sacchetta»



Bruno Marini (Forza Italia): «La Regione intende partecipare in maniera attiva e propositiva all'eventuale del Parco del Mare a Trieste, stanziando anche dei fondi, o si limiterà soltanto a dichiarazioni d'intento?»



L'ex sindaco Roberto Cosolini: «È da apprezzare questo bagno di realismo sulle dimensioni, sui costi e sulla stima di visitatori. Credo comunque che sia importante che il privato venga coinvolto nell'investimento.»

sarà visibile da terra e che non graverà sull'impianto della Sacchetta. In occasione dell'audizione in Consiglio comunale i tecnici illustreranno lo studio progettuale e i suoi contenuti».

La Regione, in attesa del consiglio comunale, non intende pronunciarsi nonostante la sollecitazione arrivata dal consi-

gliere triestino di Forza Italia Bruno Marini. «La Regione intende partecipare in maniera attiva e propositiva all'eventuale del Parco del Mare a Trieste, stanziando anche dei fondi, o nella seduta del Consiglio comunale in cui si discuterà del tema, l'assessore alle Finanze Peroni verrà a raccontarci sol-

tanto dichiarazioni d'intento? - chiede Marini -. Valuto positivamente l'intervista di Paniccia anche perché finalmente è stata introdotta un po' di chiarezza su un tema rispetto al quale è stato detto tutto ed il contrario di tutto, senza, però, arrivare ad alcun tipo di decisione. Parallelamente anche la

seduta del Consiglio comunale dedicata al Parco del mare e richiesta dal Pd va valutata positivamente, perché è ora che non si parli di questo tema soltanto sui media, ma anche nelle sedi istituzionali». Anche l'ex sindaco Roberto Cosolini, che ha sottoscritto con il Pd la richiesta di convocazione del Consiglio comunale, offre una valutazione positiva dell'intervista di Paniccia: «È da apprezzare questo bagno di realismo sulle dimensioni, sui costi e sulla stima di visitatori. Credo comunque che sia importante che il privato venga coinvolto nell'investimento. Una quota dei 47,7 milioni deve essere a suo carico. Questo, inoltre, dimostrerebbe che c'è una fiducia del mercato sulla redditività dell'operazione». Resta il nodo della localizzazione. Cosolini non ha dubbi: «Continuo a credere che l'area di Porto Vecchio, dove è possibile anche edificare, resti la scelta migliore. E visto che il progetto deve essere rifatto credo si possano valutare opzioni alternative alla Lanterna».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

FERROVIE

Galleria in Carso Il caso sbarca a Palazzo

Niente galleria nel Carso anche se l'attuale livello di sviluppo progettuale non consente ancora di individuare nel dettaglio le opere. La Regione ribadisce, come già fece in altra circostanza, la propria contrarietà alla realizzazione di una galleria nel Carso. Lo ha ricordato in aula l'assessore Sara Vito rispondendo - per conto della collega di giunta Santoro - a un'interrogazione di Igor Gabrovec (Pd) nella quale si chiedeva se il potenziamento della linea ferroviaria che da Venezia arriva nel capoluogo regionale avverrà lungo il tracciato esistente o attraverso nuove gallerie nel Carso nella tratta tra Monfalcone Trieste. Nell'argomentare la risposta, Vito ha evidenziato come già in passato la Regione si fosse espressa negativamente contro il progetto che prevedeva il passaggio, in un'unica galleria nel Carso, della Tav nella tratta Ronchi-Trieste. «Questa posizione - ha detto Vito - rimane immutata anche riguardo al progetto che sta sviluppando Rfi sulla velocizzazione della Venezia-Trieste. Un elaborato che preveda quanto già bocciato dalla Valutazione di impatto ambientale non potrebbe che avere i medesimi esiti». Quindi Vito ha ricordato come il progetto preliminare del 2010 realizzato da Rfi per il potenziamento della tratta, sia stato parzialmente modificato nelle linee di indirizzo dalle Regioni Veneto e Fvg. In particolare rispetto alla quadruplicazione dei binari, i due enti decisero per il potenziamento e velocizzazione dell'esistente, posizione accolta da Rfi.

«La presidente Serracchiani rivendica con orgoglio l'intesa che ella stessa ha firmato con Rete Ferroviaria Italiana il 22 novembre scorso e rivendica in particolare i 2,6 miliardi di euro di investimenti che quell'accordo prevede in Friuli Venezia Giulia - replica Lodovico Sonego, senatore di Mdp -. In Consiglio la Giunta regionale ha escluso che Rfi sia intenzionata a costruire gallerie ferroviarie nel Carso. Va detto tuttavia che l'intesa di novembre prevede specificamente che 1,8 dei 2,6 mld saranno spesi per il quadruplicamento della linea tra l'Isonzo e il nodo di Aurisina. Gli attuali due binari diventeranno quattro e ragionevolmente implicheranno gallerie».

Un ecomuseo nelle ex Scuderie di Miramare

Passa in Consiglio regionale la mozione che assegna il Bagno Ducale alle attività della Riserva Wwf



Piccoli ricercatori impegnati nel Bagno Ducale di Miramare

Per l'utilizzo del Bagno Ducale di Miramare e i lavori e la realizzazione dell'Ecomuseo della biodiversità marina all'ex Scuderie esiste ora un impegno regionale. Su proposta del consigliere regionale di Sel/Fvg Giulio Lauri, il Consiglio regionale ha approvato una mozione con cui impegna la giunta a promuovere la piena attuazione dell'accordo siglato il 5 agosto 2016 fra il ministero dei Beni culturali e ambientali e il ministero dell'Ambiente in merito alla realizzazione di un Ecomuseo divulgativo sulla biodiversità marina all'interno delle Ex

Scuderie di Miramare e alla possibilità di potere svolgere le attività divulgative legate alla Riserva marina gestita dal Wwf utilizzando nuovamente i locali del Bagno Ducale oggetto di una concessione attualmente scaduta. La mozione dispone, inoltre, la verifica della disponibilità a cofinanziare parte delle spese di investimento per le opere di adeguamento e realizzazione dell'Ecomuseo, preventivate in 450mila euro di cui 270mila già finanziate dal Mattm. «Non ci sono solo il castello da una parte e il Parco dall'altra a fare di Miramare

uno dei principali attrattori turistici del paese, c'è anche la Riserva marina e da ora in avanti ci sarà anche un nuovo Ecomuseo della biodiversità marina: dopo una stagione in cui il dialogo fra il castello e la Riserva gestita dal Wwf è stato paradossalmente difficile, la realizzazione di un nuovo Ecomuseo è una buona proposta ed è coerente che venga fatto qui in Friuli Venezia Giulia che è la regione con il più alto livello di biodiversità in Europa. Pur trattandosi di beni statali, la Regione ha tutto l'interesse a sostenere l'iniziativa e a vedere presto

ripartire anche l'attività didattica della Riserva gestita encomiabilmente da anni dal Wwf: fino ad ora per questo è stato importante potere usare il Bagno Ducale, l'auspicio è che anche in futuro la nuova direttrice possa individuare questo o altri spazi con caratteristiche analoghe per potere continuare ad organizzare le visite ed i programmi di educazione ambientale all'interno della Riserva Marina» ha dichiarato in aula Giulio Lauri presentando il testo della mozione approvata poi dall'aula al grande maggioranza con la sola astensione del Movimento 5 Stelle. Inizialmente la mozione approvata dal Consiglio regionale era stata concepita per affrontare il pericolo, ormai in parte superato, che la Riserva fosse "sfrattata" dalle pertinenze del Parco.



Pattuglie della polizia locale in via Flavia, nel rione di Valmaura, in un'immagine di repertorio

Chiude a Valmaura il presidio dei vigili E il Pd va all'attacco

Il distretto di strada vecchia dell'Istria verso la dismissione
L'ex vicesindaco Martini: «La maggioranza però vuole le ronde»

di Giovanni Tomasin

Il distretto di polizia locale di strada vecchia dell'Istria chiuderà. La sede dei vigili urbani che copre una buona parte della periferia orientale di Trieste chiuderà infatti i battenti non si sa quando, ma in un futuro prossimo. La notizia è arrivata di soppiatto, come un ladro nella notte, e ha colto di sorpresa la Settima circoscrizione, quella che insiste sull'area in questione.

Il capogruppo del Pd nel parlamentino, Daniele Villa, l'ha denunciato ieri in una conferenza stampa assieme alla capogruppo in Consiglio comunale Fabiana Martini: «La giunta Dipiazza parla tanto di sicurezza ma poi il vicesindaco Pierpaolo Roberti chiude un presidio importante per la periferia - ha detto Villa -. Il tutto senza avvertire la circoscrizione». L'area interessata include Chiarbola, Altura, Servola, Valmaura e arriva fino al confine con Domio. La polizia locale assicura che sono in corso i confronti con le organizzazioni sindacali, e che la struttura verrà chiusa senza affrettare i tempi, né lasciare che si allunghino troppo. Ha raccontato ancora Villa: «La giunta ha deciso di sguarnire l'unico presidio della zona, con 12 componenti, proprio nel momento in cui fa più propaganda sul tema della sicurezza. A noi non hanno fatto ar-

La polemica dei dem: «Quando noi spostammo la sede di Opicina a Miramare la destra rispose con un'alzata di scudi, ma ora non si fa problemi»

rivare alcuna comunicazione ufficiale. La notizia c'è giunta con il passaparola».

A quel punto la circoscrizione ha convocato in audizione dei funzionari della polizia locale che hanno confermato la prossima chiusura. «Abbiamo chiesto al vicesindaco di venire a giustificare la scelta - ha proseguito Villa - ma non si è presentato. Di certo non possono addossarla ai costi dello stabile, perché è di proprietà comunale. E il Comune si è anche accollato la spesa di rifacimento delle facciate». Proprio di recente, poi, in Settima circoscrizione si è discusso di sicurezza: «Una settimana prima Forza Italia aveva presentato una proposta per costituire le ronde nel nostro territorio - ha chiosato il capogruppo dei democrati-

ci -. Da un lato i forzisti chiedono le ronde, dall'altro la giunta comunale, di cui Forza Italia fa parte, toglie l'unico presidio di polizia locale. Mi sembra che le due posizioni siano in forte antitesi».

La capogruppo Martini, ex vicesindaco con delega alla polizia locale, ha aggiunto: «L'anno scorso l'allora maggioranza chiuse il presidio di Opicina. In quel caso c'erano abbondanti motivi per farlo, l'edificio non era di proprietà, costava un sacco di soldi e necessitava di interventi di rifacimento». Il percorso non fu facile: «Comprendendo il valore anche simbolico di quel presidio, aprimmo uno sportello tuttora operativo nel centro civico di Opicina, in modo che il cittadino non dovesse per forza venire in città per presentare una denuncia».

Spostando il presidio su Miramare, ha argomentato Martini, «non abbiamo comunque eliminato dal territorio circoscrizionale l'operato dei vigili». Ha concluso: «Allora la destra rispose con un'alzata di scudi, mentre ora non si fa problemi a chiudere un presidio molto meno problematico». Cosa succederà ora? Il comandante della polizia locale Sergio Abate assicura che tutto si svolgerà in modo ragionevole: «Il distretto sarà chiuso senza voler affrettare troppo le cose, in accordo con i sindacati».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Un'altra immagine del rione, in via Valmaura

IL FORUM CITTADINI

«Artisti di strada, utili le 500 firme a ottobre»

«Che gli artisti siano soddisfatti è un bel risultato e ne siamo molto contenti». Così il Forum Cittadini per cambiare Trieste, che si ritrova normalmente in via Valdirivo 30 al Centro italo-sloveno e che ha organizzato la protesta insieme agli Amici degli artisti di strada, sul cambio di rotta in chiave «liberale», senza la prenotazione obbligatoria sul web, a proposito degli spazi assegnabili a musicisti e giocolieri. «Non è stata dunque inutile - aggiunge il Forum - la mobilitazione di tutte le persone che hanno manifestato in piazza Cavana il 22 ottobre 2016. In poche ore, a

sostegno dei musicisti, sono state raccolte quasi 500 firme dai ragazzi del Forum che sul banchetto hanno dimostrato la loro disponibilità fino alle 23. Queste firme hanno evidenziato quanti cittadini fossero contrari alla proposta dell'amministrazione comunale che minacciava di sequestrare gli strumenti agli artisti non in regola. Questa richiesta è stata accolta dall'assessore poiché le firme sono state consegnate al sindaco nel suo ufficio qualche settimana dopo. Qualche volta la piazza si dimostra utile, soprattutto quando si dimostra civile».

BREVI

TURISMO

L'attesa per l'arrivo della Majestic Princess

«Majestic Princess Maiden Preview»: è questo il tema della conferenza stampa che si terrà oggi alle 11 a Palazzo Carciotti alla presenza dell'assessore Maurizio Buccini in vista dell'arrivo a Trieste, il 31 marzo, della Majestic Princess, la nave ammiraglia della Princess Cruises appena finita di costruire a Monfalcone.

CASA

Legambiente e Fdi insieme sul caso Ater

Oggi alle 11 al Caffè degli Specchi si terrà la conferenza stampa congiunta di Legambiente e Fratelli d'Italia sul tema «Canoni Ater, perplessità sull'audizione dell'assessore regionale Santoro». Parteciperanno il vicesindaco Pierpaolo Roberti come segretario provinciale del Carroccio e il capogruppo in Consiglio comunale e portavoce provinciale di Fdi Claudio Giacomelli.

COMMERCIO

Sei permessi a Barcola Via al bando comunale

Il Comune informa che il bando per l'aggiudicazione per il 2017 di sei autorizzazioni all'esercizio del commercio itinerante sull'area demaniale marittima denominata «Lungomare Benedetto Croce» di Barcola è pubblicato sul sito istituzionale alla sezione «Bandi e concorsi». Le domande, predisposte sul modello di domanda allegato al bando, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del 27 marzo. Info 0406758248 (dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12.30).

EUROPA

L'Ue vista con gli occhi dello scrittore Marani

Diego Marani, scrittore e funzionario Ue, sarà protagonista di due eventi promossi dal Centro studi Dialoghi europei. Oggi alle 18 alla Libreria Lovat sarà presentato il suo ultimo libro intitolato «Vita di Nullo». Domani alle 11 nell'aula magna del Galilei parlerà sul tema «L'Europa ha 60 anni. Ma quale futuro?», raccontando la sua esperienza di funzionario nel servizio che fa capo alla vicecommissaria Federica Mogherini. A dialogare con lui oltre 300 studenti delle superiori.

Gli studenti si mobilitano: «Più bus alla sera»

Già più di cento firme sulla petizione di un allievo del Galilei. Si punta a coinvolgere il Consiglio comunale



Un bus in servizio la sera

di Ludovico Armenio

Potenziare le linee notturne degli autobus, in particolare nei fine settimana. È la proposta avanzata da Marko Pejatovic, studente diciottenne, iscritto al quinto anno del liceo Galilei.

La petizione, sottoscritta ad oggi da oltre un centinaio di studenti, è indirizzata al sindaco Roberto Dipiazza, alla giunta e al Consiglio comunale, oltre che alla Trieste Trasporti.

Il giovane si è rivolto ai consiglieri del Movimento

Cinque Stelle Paolo Menis e Alessandro Imbriani per la stesura definitiva della mozione.

La cosa non stupisce, considerato che il tema del trasporto pubblico è tra i principali del programma politico proprio dei Cinque Stelle. Dice lo stesso Pejatovic: «I due consiglieri mi hanno dato una mano per quanto riguarda la versione definitiva da presentare, ma per me si tratta di una richiesta di carattere apartitico».

Come recita la premessa «da anni che la mancanza

di questo servizio, utile ad una buona parte dei residenti a Trieste, persiste senza alcun tipo di provvedimento da parte degli organi responsabili». Da qui l'idea di rivolgere un appello alle istituzioni, tramite una raccolta firme aperta a tutti. «Quello del trasporto pubblico serale e notturno è un argomento molto sentito in particolare dai giovani - commenta Pejatovic - e in queste settimane ho notato grande entusiasmo, segno che si tratta di una necessità comune a molti». Un'istanza che, come ri-

corda il giovane, parte dall'esperienza personale: «Ho voluto dare voce allo scontento e alle esigenze di molti studenti che sono spesso in difficoltà a causa di questo problema - prosegue - e io stesso in diverse occasioni mi sono trovato a dover tornare a casa a piedi o in taxi in tarda serata».

Il testo con la proposta sta circolando in diverse scuole superiori della città: «Ho contattato i rappresentanti e parecchi ragazzi dei licei e degli istituti tecnici di Trieste, alcuni di loro hanno deciso di af-

frontare la cosa nelle assemblee studentesche e di organizzare momenti di approfondimento e confronto fuori dall'orario curricolare», ricorda Pejatovic, sottolineando l'importanza della circolazione del documento.

Il pubblico a cui la proposta è rivolta è principalmente giovanile, ma naturalmente tutti possono aderire tramite sottoscrizione. Per la raccolta delle firme, sono in programma alcune iniziative ospitate dai banchetti del Movimento Cinque Stelle: domani dalle 16 alle 19 in via delle Torri e sabato dalle 10 alle 13 in piazza Cavana. Se superasse i duecento firmatari, il testo potrebbe approdare in Consiglio comunale. Non resta che aspettare.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Indagini della Polizia locale Vivevano insieme in un piccolo **alloggio** Le aggressioni e le **umiliazioni** si trascinarono da cinque anni

di Gianpaolo Sarti

Prima le offese, poi le umiliazioni e la violenza fisica. Succedeva davvero di tutto in quei quattro muri di un povero alloggio del centro cittadino. La mamma ottantunenne, invalida al 99%, e il figlio cinquantunenne in cura dai servizi di salute mentale. Lui che la maltrattava senza pietà alcuna. Lei che subiva in silenzio. Il caso, su cui ha indagato la Polizia locale raccogliendo la testimonianza della donna e altre prove, è finito in Tribunale con un provvedimento del gip Giorgio Nicoli. Un'ordinanza a tutti gli effetti che ha imposto all'uomo di lasciare immediatamente l'abitazione. La vicenda è stata portata a galla dagli assistenti sociali del Comune che seguono l'ottantunenne, una signora con difficoltà motorie che per muoversi ha bisogno delle stampelle e che deve sdraiarsi frequentemente per riposare.

Tutto comincia cinque anni fa quando il figlio, sposato e separato, decide di trasferirsi a casa della madre. Dal Sud, dove risiede da tempo, si sposta a Trieste. I due condividono un appartamento di appena quaranta metri quadrati. Lui lavora in una cooperativa, ma perde il posto. È la mamma a mantenerlo, con una pensione di appena 950 euro al mese. La convivenza diventa presto insopportabile anche perché l'uomo non sta bene e assume psicofarmaci.

Il racconto della donna, supportato da molte testimonianze, scrive la municipale in un comunicato stampa diramato ieri mattina, «parla di una quotidianità fatta di continue offe-

LA VICENDA

Ancora truffe agli anziani. E con le stesse modalità: fingersi un avvocato, un addetto ai controlli, piuttosto che un agente di polizia o un familiare stretto. Come sempre si approfitta dell'ingenuità e della buona fede dei più deboli. Ma stavolta è andata male a una coppia di giovani malviventi di origine napoletana.

M.L. e P.M., queste le iniziali, rispettivamente del 1989 e del 1994, sono stati arrestati dai carabinieri del Nucleo Investigativo di Trieste. Adosso avevano 1.500 euro di contante rubato all'interno di un appartamento. Per loro truffare ottantenni e novantenni che abitano da soli era diventata una sorta di professione. Lo facevano in modo seriale. Un fenomeno, d'altronde, che negli ultimi due anni ha conosciuto una crescita esponenziale a Trieste, costringendo le forze dell'ordine a rafforzare i controlli sul territorio.

Ma catturare i due furfanti non è stato affatto semplice, anche perché le vittime - come spesso accade - realizzano di essere state raggirate solamente molte ore dopo. I due



Due agenti della Polizia locale

Anziana picchiata in casa L'aguzzino era il figlio

L'uomo seguito dal Csm. Il gip ha ordinato l'allontanamento dall'abitazione
La donna: «Non mi faceva nemmeno andare in bagno, dovevo usare un secchio»

se, frasi denigratorie, minacce e umiliazioni». La situazione degenera presto. Il figlio non permette neppure alla mamma di usare il bagno. Le ordina di servirsi del secchio. Lei obbedisce. La priva dei medicinali. Non le fa entrare in cucina. In quella casa c'è un unico letto che il cinquantunenne oc-

cupa sistematicamente, disinteressandosi della mamma che fatica a stare in piedi.

Negli ultimi tempi, alla violenza verbale e alle umiliazioni si è aggiunge pure quella fisica. Sono gli agenti della municipale ad accertarlo: scoprono lividi e lesioni sul corpo dell'anziana signora. In parti-

colare ecchimosi agli avambracci e una botta la ginocchio. Il figlio, riferisce la vittima, aggredisce la madre stratonandola e stringendola per le braccia. I segni sono evidenti. La spintonata e in un caso le fa pure perdere l'equilibrio. Lei cade e si fa male.

C'è una denuncia dello scorso

gennaio che mette tutto nero su bianco. La Procura viene a conoscenza del fatto, dando pieno mandato agli investigatori di andare fino in fondo. Non ci vorrà molto: gli inquirenti hanno in mano la testimonianza della vittima e vedono i lividi. Ce n'è abbastanza per far partire una richiesta di misura cautelare per maltrattamenti e lesioni personali. Una settimana fa la svolta: il gip Nicoli emette nei confronti dell'aguzzino un'ordinanza che gli impone di abbandonare subito l'abitazione. Al figlio viene inoltre impedito di accedervi, se non su specifica auto-

rizzazione. Il provvedimento del Tribunale ha un valore preventivo, per evitare che la situazione degeneri. In quella casa il gip ravvisa infatti un «pericolo potenziale». La donna ammette di aver paura. Tempe che urla, parolacce e umiliazioni sfociano ulteriormente in violenza.

La versione del figlio comunque dice anche altro: le ingiurie sarebbero reciproche, tanto che l'uomo avrebbe già fatto domanda per ricevere un appartamento Ater. Ma ora il mancato rispetto delle misure restrittive potrebbe costargli il carcere.

L'uomo non ha però precedenti. È in cura ai servizi di salute mentale della città, che quindi sono al corrente dell'intera vicenda. Il cinquantunenne, dopo l'interrogatorio del giudice, si sarebbe reso pienamente conto del comportamento violento di tutti questi anni. Ha ammesso di aver alzato spesso la voce. Di aver preso anche a ciabattate la mamma. «Non sei buona a nulla, fatti ricoverare», le avrebbe urlato di continuo. Così, per mesi e anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'immagine simbolo di un'anziana sola in casa

L'escalation delle truffe Arrestati due napoletani

truffatori sceglievano con cura in posti in cui colpire: niente telecamere e vie di fuga vicine. Agivano in pochi minuti. Martedì, quando sono stati intercettati e fermati, la coppia di napoletani era riuscita a mettere a segno una truffa e ne aveva tentato altre tre, senza però riuscire nell'obiettivo. E sempre con il medesimo sistema: si muovevano in coppia e, spacciandosi per falsi avvocati, carabinieri, poliziotti, tecnici del gas e altro, convincevano la vittima di un grave e

imminente problema. Si va dal figlio arrestato per il quale è necessario pagare immediatamente la cauzione per evitare il carcere, al parente coinvolto in un incidente stradale, al tecnico del gas o della luce che deve immediatamente distaccare le utenze per vecchie bollette non pagate. Tutti stratagemmi che inducono la vittima a pagare seduta stante, con contanti o, addirittura, consegnando i gioielli custoditi in casa.

Alcuni ci cascano, altri no.

Ma i truffatori sanno che nei grandi numeri trovano sempre qualcuno che, alla fine, crede alle loro storie. E insistono con i tentativi finché non trovano il giusto malcapitato. Per questa ragione i carabinieri, ancora una volta, invitano tutti i cittadini a non sottovalutare anche gli episodi non riusciti o semplicemente sospetti: potrebbe essere una potenziale truffa non messa a segno, l'inizio di una serie di tentativi che, prima o poi, coglierà qualcuno impreparato.

E, come seconda raccomandazione, i militari dell'Arma ricordano di non dare mai denaro contante o gioielli in mano agli estranei. Non esiste nessuno strumento di "esazione" che preveda la consegna sulla porta di casa di denaro o gioielli. Gli arrestati sono stati portati in Coroneo, a disposizione della Procura della Repubblica di Trieste.

Resta l'allarme per un fenomeno difficile da fronteggiare. La scorsa estate il Piccolo ha dimostrato, con un'inchiesta,

quanto è facile introdursi in un appartamento. Le persone anziane sono spesso tratte in inganno da chi ha un atteggiamento rassicurante, da chi è gentile e vestito bene. La trappola scatta quando il malintenzionato mette piede in casa. Approfittando di una distrazione, agguanta soldi e altro. Casi che ripetono di continuo, soprattutto nei mesi estivi quando tante persone restano da sole in casa.

(g.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A sinistra un primo piano di Samuele Orlando, sopra il feretro del musicista scomparso in seguito a un male a soli 30 anni



A sinistra Samuele Orlando al pianoforte in un disegno firmato dall'amico Caedas. Sotto un momento della funzione al cimitero ebraico (Foto Silvano)



In centinaia per l'ultimo saluto a Samuele

Amici, parenti e tanti musicisti si sono riuniti al cimitero ebraico per dire addio all'artista prematuramente scomparso

di Gianfranco Terzoli

Un corteo lunghissimo, interminabile, composto da centinaia e centinaia di persone. Fuori, nessun parcheggio libero: macchine ovunque, anche con targhe delle vicine repubbliche perché il suo talento e il suo amore per la musica non avevano confini. Grandissima la partecipazione della città per i funerali del musicista Samuele Orlando. È una folla enorme quella che ieri si è riunita nel cimitero ebraico per stringersi in un caloroso abbraccio a Samuele e ai suoi familiari.

C'erano davvero tutti (impossibile elencarli) a salutare il giovane prematuramente scomparso: i tanti musicisti con cui aveva suonato e collaborato da solista o con i suoi vari progetti (in duo con Maddalena Murano, in gruppo con i Pinkover, i Passover, ma anche il suo Final Fantasy Italian Project) o incontrato anche una sola volta nelle varie jam session, ai festival e nei club. Gli appassionati della musica, del fumetto, del fantasy e i cosplayer avvicinati nella sua opera all'interno delle varie associazioni di cui, davvero instancabile, era una delle anime. O chi aveva seguito e promosso le rassegne a cui aveva preso parte, da "Fumetti per gioco" a "Sottolostessocielo", e i gestori dei locali dove suonava o aveva suonato. Ma anche i compagni di scuola e dello sport, gli iscritti ai ricreatori Toti e Gentili dove aveva iniziato a suonare nella banda, gli studenti a cui insegnava musica, e ancora amministratori pubblici, giornalisti, conduttori radiotelevisivi e i tanti, tantissimi amici. Tutti radunati per ricordarlo con un saluto e una preghiera, uniti in un ultimo



La ressa all'ingresso del cimitero ebraico dove ieri in centinaia si sono riuniti per salutare il giovane artista scomparso domenica (Silvano)

LO ZIO DAVIDE CASALI
«Stiamo già pensando di organizzare una grande festa in suo onore. Un modo per ricordarlo e farlo stare in mezzo a noi».

abbraccio trasversale, per età e credo. Niente fiori, non previsti dalla tradizione rituale ebraica, ma tanto calore e vicinanza.
«Vedere quanto era amato ci rende orgogliosi» commentano i parenti più stretti. Non è facile trattenere la commozione. I presenti ricordano tutti «la sua bontà d'animo, la di-

UNA FOLLA STRARIPANTE
Il tempio non è riuscito a contenere tutto l'affetto: «Era un ragazzo sempre sorridente, impossibile non volergli bene»

sponibilità, l'entusiasmo, il talento, la simpatia». «Era sempre sorridente, come facevi a non volergli bene» la frase più ricorrente tra chi ha seguito la cerimonia: una folla straripante, per la gran parte rimasta fuori dal tempio, incapace di contenere l'affetto per lui.
«Grazie a tutti per la partecipazione e per la vicinanza in

questo momento, a partire dalla Comunità ebraica, i parenti, gli amici» ha esordito lo zio di Samuele, il direttore d'orchestra Davide Casali nel suo ricordo. «Samuele - dice Erminio Murano, padre della compagna di una vita, Maddalena - era diventato parte della mia famiglia. Tra di loro c'era un amore immenso, una sintonia che solo chi vive di musica può comprendere: il loro prima di tutto era un matrimonio artistico. Samuele ci ha impartito una grande lezione: non servono diplomi per essere chiamati maestro. Aveva capito che la sola logica della vita è l'amore, che va oltre a tutto. E la sua vita era riempita da due amori: il primo era la musica, il secondo Maddalena, che ha reso sempre partecipe della sua grande passione, condividendo con lei sul palco le emozioni che la musica sa dare. Chiusure li ascoltasse esibirsi insieme non poteva non emozionarsi. Spero che dove si trova ora possa raccogliere tutto l'amore che gli è stato tributato e creare una melodia senza luogo e senza tempo che ci accompagni».

«Una presenza così massiccia - commenta ancora Casali - testimonia quanto apprezzato fosse, non solo nel mondo musicale, ma soprattutto dal lato umano. È una perdita incommensurabile per noi tutti. Anche chi lo conosceva solo di sfuggita, da subito ne apprezzava il sorriso e la generosità. Anche se non è facile, dobbiamo continuare a fare quello che facevamo insieme perché lui vorrebbe così: che continuassimo a fare musica. Stiamo già pensando a qualcosa in suo onore: vogliamo che sia una grande festa, un modo per ricordarlo e per farlo stare con noi».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Volontari Unitali in piazza nel weekend

Sabato e domenica si terrà anche a Trieste, come in tutta Italia, la XVI giornata nazionale dell'Unitali. In oltre 111 piazze del Friuli Venezia Giulia verrà proposta una "piantina d'ulivo", simbolo di pace e fratellanza. Al fianco dei tanti volontari che scenderanno nelle piazze della regione ci sarà idealmente anche Fabrizio Frizzi, che da 16 anni è il testimonial della Giornata nazionale dell'Unitali. Il ricavato delle offerte sarà utilizzato per sostenere le sue attività di "misericordia sperimentata sul campo": dai pellegrinaggi, all'aiuto agli anziani e ai bambini, alle case accoglienza per i genitori dei bambini ricoverati nei centri ospedalieri, alla collaborazione con case famiglia per le persone disabili, ai soggiorni estivi e agli interventi d'emergenza sociale. Sono queste solo alcune delle attività nelle quali l'Unitali, insieme ai suoi volontari, è impegnata quotidianamente per fronteggiare il disagio e l'emarginazione. Per conoscere le piazze del Friuli Venezia-Giulia dove trovare le piantine d'ulivo sarà possibile consultare il file qui allegato oppure il sito internet: www.unitali.it (sezione Triveneto) o si potrà contattare il numero verde gratuito: 800.062.026

«I triestini sono ottime sentinelle»

Confini e sicurezza al centro dell'incontro tra il questore La Vigna e Serracchiani



Leonardo La Vigna

«A Trieste i cittadini sono ottime sentinelle dell'ordine pubblico». Parola del nuovo questore, Leonardo La Vigna, che ieri è stato ricevuto dalla presidente della Regione Debora Serracchiani.

Nel corso dell'incontro la governatrice ha sottolineato «l'ottima collaborazione istituzionale» dell'ente con le forze dell'ordine, al pari di quanto avviene con la Prefettura, e ha invitato il questore a «mantenere viva l'interlocuzione con la Regione che, nel rispetto delle competenze, è molto interessata a se-

guire da vicino i temi connessi alla sicurezza».

Durante il colloquio i due hanno discusso soprattutto dell'attualissimo fenomeno dei flussi migratori e dei suoi riflessi sul territorio, della necessità di assicurare un tranquillo sviluppo al porto di Trieste mentre si trova in una fase di crescita, e della crescente richiesta di sicurezza da parte della cittadinanza.

Tutti temi su cui il questore La Vigna ha garantito puntuale attenzione, avendo maturato esperienze analoghe

in altre città italiane: in particolare, La Vigna ha ricordato il periodo trascorso a Bolzano, dove ha potuto approfondire le dinamiche di un territorio di confine e multietnico.

Per quanto riguarda i rapporti con le forze dell'ordine slovene, il questore ha informato Serracchiani di aver già incontrato il questore di Capodistria, per confermare la massima reciproca collaborazione nei servizi volti al controllo coordinato della fascia confinaria in provincia di Trieste.

IL NOTO RADIOLOGO

A San Luigi le esequie di Della Palma



Una folla composta ha dato ieri l'ultimo saluto, nella chiesa di San Luigi, a Ludovico Dalla Palma, padre della radiologia triestina e un'autorità a livello nazionale e internazionale. Dalla Palma, originario di Padova dove si laureò con il massimo dei voti, si è spento pochi giorni fa all'età di 89 anni. Al suo funerale hanno partecipato esponenti del mondo della medicina e decine di ex allievi

IL PICCOLO

in collaborazione con



TI INVITA GRATIS AL CINEMA
DAL 20 AL 24 MARZO DALLE ORE 20
AL CINEMA NAZIONALE DI VIALE XX SETTEMBRE A TRIESTE
PER ASSISTERE IN CONTEMPORANEA AL FESTIVAL CORTINAMETRAGGIO 2017

LUNEDÌ 20 MARZO

SEZIONE CORTICOMEDY

A GIRL LIKE YOU regia di Massimo Loi, Gianluca Mangiasciutti
ANGEL regia di Federica Belletti
LA GAMBA regia di Salvatore Allocca

SEZIONE CSC

GIONATAN CON LA G regia di Gianluca Santoni

SEZIONE VIDEOCLIP

ELEFANTI regia di Daniele Magliulo - Artista GOMMA
FUCK TOMORROW regia di Edoardo Carlo Bolli - Artista RKOMI & NIGHTSKINNY
MORDIMI regia di Grazia Pompeo, Fulvio Pucciarelli - Artista SHA'DONG
THE NATION regia di Mattia Bello - Artista MIK

SEZIONE WEBSERIE

LA SPES regia di Susy Laude

SEZIONE EVENTI SPECIALI

IL MURO regia di Riccardo Denaro
LOST IN SARDINIA di Davide Melis

MARTEDÌ 21 MARZO

SEZIONE CORTICOMEDY

LA NOTTE DEL PROFESSORE regia di Giovanni Battista Origo
FERRUCCIO STORIA DI UN ROBOTTO regia di Stefano de Felici
VOLEVAMO FARE U' CINEMA regia di Niccolò Gentili

SEZIONE CSC

IL REGNO regia di Francesco Fanuele

SEZIONE VIDEOCLIP

PUGILE regia di Federico Merlo - Artista TEDUA
APRITI CIELO regia di Paolo Mannarino - Artista MANNARINO
ABYSS regia di A. Eugen Bonta - Artista GAYA
DA QUI regia di Claudio Pelizzer - Artista ELISA ROSSI

SEZIONE WEBSERIE

UNISEX regia di Francesca Marino

SEZIONE EVENTI SPECIALI

TRIESTE SOGNA di Carmelo Settembrino

MERCOLEDÌ 22 MARZO

SEZIONE CORTICOMEDY

AL POSTO SUO regia di Alessandro Sampaoli
AMIRA regia di Luca Lepone
DJINN TONIC regia di Domenico Guidetti

SEZIONE CSC

NE' LEGGERE NE' SCRIVERE regia di Edoardo Ferraro

SEZIONE VIDEOCLIP

DROPLETS regia di Gabriele Paoli - Artista JESSE SHEEHAN
ALPHABET OF LOVE regia di Marco Ristori - Artista IMMANUEL CASTO
BLACK CAT regia di Alberto Viavattene - Artista ROANOKE
KING OF THE MINIBAR regia di Lorenzo Vignolo - Artista MARTI

SEZIONE WEBSERIE

IL MISTERO SOTTILE regia di Nicola Martini

SEZIONE EVENTI SPECIALI

PILLOLE DI SCIENZA regia di Alessio Lauria, Francesco Lettieri
L'ULTIMA RIMA regia di Carlo Fracanzani

GIOVEDÌ 23 MARZO

SEZIONE CORTICOMEDY

IL PASSAGGIO regia di Lorenzo Marinelli
L'ULTIMA CHIAMATA regia di Matteo Tiberia

SEZIONE VIDEOCLIP

LA VIE regia di Marianne Mirage - Artista MARIANNE MIRAGE
NERA regia di Ivana Smudja - Artista LO STRANIERO
DISAFFECTION regia di Federica Biondi - Artista INTERIORS
E INVECE NIENTE regia di Lorenzo Paul Santagada
 Artista TRE ALLEGRI RAGAZZI MORTI

SEZIONE EVENTI SPECIALI

L'ULTIMO PIANTO regia di Gianni Ippoliti
L'AMORE CHE VORREI regia di Gabriele Pignotta
L'AMORE RUBATO regia di Irish Braschi

VENERDÌ 24 MARZO

SEZIONE CORTICOMEDY

BUFFET regia di Santa de Santis, Alessandro d'Ambrosi
PAZZO & BELLA regia di Marcello Di Noto
EGO regia di Lorenza Indovina
SCOTOMA regia di Francesco Giuseppe Fasano

SEZIONE VIDEOCLIP

LA VERITÀ regia di Giacomo Triglia - Artista BRUNORI SAS
TUTTO GRATIS regia di Alessandro Gabini - Artista GABEN
OROSCOPO regia di Francesco Lettieri - Artista CALCUTTA
WILY WILY regia di Martina Pastori - Artista GHALI

SEZIONE EVENTI SPECIALI

TWIN SET e **RAI CINEMA** presentano "PER SEMPRE" - di Paolo Genovese

CON IL CONTRIBUTO DI:

zenzeroecannella

RAI CINEMA

Via dell'Istria, 1 - Trieste

Prossima apertura - Galleria Rossoni
Cours'Italie, 9 - TriesteDA 30 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO
ALPINA
0432-211611 Trieste - Regione 1/25000 Appt 1 Centro Commerciale VeneziaFisioSan
Via Genova, 21 - Trieste

RITAGLIA IL COUPON CHE TROVI DAL 20 AL 24 NE IL PICCOLO
E ASSISTI GRATUITAMENTE ALLA PROIEZIONE INDICATA*

Rogo ad Aurisina, il giallo della poltrona

Paese in lutto per la morte di Maria Visentin. Le indagini propendono per la sigaretta accesa ma non si esclude il corto circuito

di Ugo Salvini

Una breve apparizione sul davanzale della casetta di Aurisina nella quale l'altro ieri ha perso la vita sua madre, Maria, avvolta dalle fiamme, per chiedere di essere lasciato in pace. «Non ho niente da dire, grazie», ha precisato ieri Edi Visentin, figlio dell'anziana ottantottenne che, con ogni probabilità, è rimasta vittima di un fuoco accidentalmente provocato da una sigaretta caduta sulla stoffa della poltrona elettrica sulla quale era obbligata a stare a causa della sua impossibilità a muoversi autonomamente.

Edi Visentin, che lavora come autista alla Trieste trasporti e che spesso guida i mezzi della linea 44, proprio quella che attraversa Aurisina, ha trascorso la giornata a casa, rifiutando qualsiasi contatto. Da lontano, con cortesia ma con altrettanta fermezza, ha fatto un inequivocabile cenno, rifiutando di parlare con l'esterno, vittima di una sofferenza più che comprensibile, dato il drammatico modo con il quale sua madre ha trovato la morte. Nel giardino l'automobile parcheggiata e, sul muro, attorno alla finestra della stanza nella quale Maria Visentin ha perso la vita, l'ombra nera provocata dal fumo. Intanto proseguono le indagini e le verifiche,



La villetta di Aurisina Stazione in cui è morta tra le fiamme Maria Visentin

che, ma appare già certa la causa accidentale del decesso.

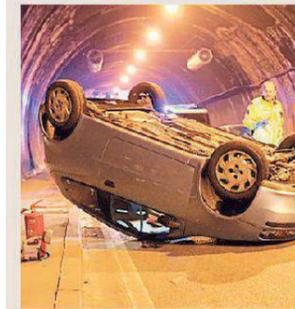
I carabinieri di Aurisina proseguiranno nei controlli di routine, ma è molto probabile che il caso possa essere alla fine archiviato come incidente. I vigili del fuoco impiegheranno ancora qualche giorno per individuare con precisione l'origine delle fiamme che in pochi se-

condi hanno avvolto Maria Visentin. Si propende, appunto, per una sigaretta caduta di mano all'anziana signora, forse colta da un capogiro o da un colpo di sonno. Ma potrebbe essere stato anche un corto circuito a originare le fiamme. Del resto, l'età avanzata e le difficoltà a muoversi hanno impedito a Maria Visentin di

reagire e di chiamare aiuto con la necessaria energia.

Ieri, ad Aurisina Stazione, la frazione che si allunga sulla strada che porta alla Pineta del Carso e, poco più avanti, alla vecchia Stazione ferroviaria dell'Impero asburgico, non si parlava d'altro. Si sono formati numerosi capannelli di residenti, per lo più anziani, che,

Auto a ruote all'aria in galleria Montebello Il conducente esce indenne dallo schianto



Incidente spettacolare quanto, fortunatamente, di poco conto per l'unica persona coinvolta quello verificatosi ieri sera, pochi minuti dopo le 21, nella Galleria di Montebello (foto di Massimo Silvano).

Per cause che saranno accertate dai tecnici della Polizia locale, i cui vigili hanno provveduto ai rilievi del caso, un conducente ha perso il controllo della propria vettura che si è poi cappottata lungo la

corsia riservata ai veicoli che da piazza Foraggi si muovono in direzione della zona di Valmaura. Sul posto sono intervenuti subito i sanitari del Sistema 118, con un'ambulanza. Il giovane automobilista protagonista dell'incidente è riuscito a uscire dall'auto a ruote all'insù da solo, per poi essere visitato dal personale del "118". I vigili del fuoco del Comando provinciale hanno provveduto al recupero del mezzo e alla messa in sicurezza della zona.

scossi dalla tragedia, hanno commentato l'accaduto. Generale il senso di sconforto per una morte repentina e tremenda per le modalità che l'hanno causata.

«Ha sofferto per pochi minuti - il commento più diffuso - ma in maniera atroce». Ad Aurisina Stazione si conoscono fra loro più o meno tutti i resi-

denti. Molte famiglie vivono là da generazioni e l'accaduto ha provocato forti emozioni fra la gente del posto. Alcuni ieri sono apparsi ancora increduli davanti a una tragedia che ha squarciato il clima di grande tranquillità che quotidianamente si respira nelle frazioni dell'altipiano.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

DONAZIONE ALL'ITIS

Combattere la demenza nella stanza dei colori

di Benedetta Moro

Una stanza bianca, silenziosa, tranquilla. E poi i colori e gli odori. Un luogo intimo, dove far riaccendere la memoria emozionale attraverso i sensi. Il nuovo spazio multisensoriale inaugurato ieri all'Itis, che riprende una metodologia messa a punto a metà anni '80 da due terapisti olandesi, è un luogo per le persone con problemi cognitivi, realizzato grazie a una donazione filantropica di 25mila euro di Lori Gambassini, la moglie di Gianfranco. Che per decenni fu pro-

tagonista della vita politica triestina e regionale, il "più triestino dei triestini", come si legge sulla targa all'entrata. Un gesto compiuto per ricordare il marito e stimolare la cittadinanza a elargire dei contributi, quando possibile, per dare risposta ai bisogni sociali. Sono intervenuti il presidente e il direttore generale della struttura Erica Mastrociani e Fabio Bonetta, gli assessori alle Politiche sociali dei Comuni di Trieste e Muggia Carlo Grilli e Luca Gandini e l'assessore all'Educazione Angela Brandi. Lori Gambassini, per rammenta-

re ancora la figura del marito, ha invitato il pubblico allo spettacolo "A rimpiazzino con la morte", tratto dal suo libro, che il 23 marzo alle 20.30 andrà in scena al teatro Bobbio per la regia di Luca Andreini, il cui ricavato andrà a favore della Lega Nazionale.

Questa stanza speciale sarà di aiuto ai 200 residenti che nella struttura soffrono a vari livelli di demenza e che a causa della malattia «perdono le capacità fisiche, psicologiche, verbali e sociali, compensando in altri modi tali mancanze» ha spiegato Miriam Tonetto, assistente sociale



La stanza multisensoriale inaugurata all'Itis (Lasorte)

e ideatrice del progetto, al quale aveva pensato come obiettivo annuale d'obbligo per ogni operatore.

«Perché questi ospiti conservano la memoria emozionale, quindi a un odore, a un'immagine, a un colore associano una si-

tuazione che magari li ha fatti star bene - prosegue Tonetto -. Possono così comunicare attraverso i canali sensoriali». Su questa leva è stata realizzata l'area di relax, che raccoglie innumerevoli oggetti, tutti basati su vista, olfatto, tatto e udito. La stanza,

attraverso un telecomando, cambia colore, scegliendo quello che mette a proprio agio la persona, legato a una lampada a sfera cromoterapica e a un "bubble tube", cioè una colonna d'acqua in vetro che emette un costante flusso di bolle che cambia gradazione. Questi apparecchi sono coordinati con immagini proiettate sulla parete, l'ascolto di suoni e la percezione olfattiva tramite odori provenienti da diffusori per l'aromaterapia, tutti in linea con il piacere dell'ospite, che potrà essere anche un operatore o un familiare dei residenti. Elementi che possono essere monitorati e goduti stando su una poltrona, un puff, su cui giocare con fili morbidi di fibre ottiche o sdraiati su un letto che emette le vibrazioni in sintonia con le musiche. Sulla parete a breve verrà inoltre appeso anche un pannello tattile, composto da materiali diversificati.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Un pranzo contro il silenzio sulle violenze

L'iniziativa del Goap è approdata nel rione di Ponziana per dare informazioni alle donne maltrattate



No alla violenza contro le donne

di Lilli Goriup

«Uscire dal silenzio» è il titolo dell'incontro tenutosi ieri nella sede della Microarea di Ponziana, un pranzo sociale con gli abitanti del quartiere durante il quale si è discusso di violenza di genere: un tema che colpisce diverse residenti nella zona, le quali rischiano di rimanere all'oscuro delle possibilità di aiuto disponibili sul territorio. Portare nei rioni approfondimenti inerenti temi di attualità: ecco il senso dell'iniziativa "A pranzo con", di cui l'appuntamento di ieri ha costituito la

quinta puntata.

Maria Vanto, responsabile del consultorio familiare del Distretto 2, ha moderato il dibattito: «La violenza domestica si svolge in famiglia - ha detto -. Parlarne è difficile, tuttavia da sole non se ne esce. Ecco perché il titolo: "Uscire dal silenzio"». Maria Ferrara, presidente del Goap, ha raccontato agli abitanti del rione storia e funzioni del centro antiviolenza: «Qui le donne vengono accolte da altre donne, con la garanzia dell'anonimato. La scelta di non avere operatori uomini risale al 1998, anno di fondazio-

ne della struttura. Offriamo ascolto e accompagnamento nel muovere i primi passi per uscire dalla violenza, che non è solo fisica o sessuale ma anche psicologica ed economica».

Ha proseguito Laura Cogoy, operatrice dello stesso Goap: «A Trieste finora abbiamo aiutato oltre 3mila donne, ricche e povere, italiane e straniere: può capitare a chiunque di subire violenza e bisogna perciò abbattere vergogna e senso di colpa che troppo spesso nascono nelle vittime». Ha aggiunto Laura Pomicino, psicologa dell'associazione Sostegno

Donna: «I violenti sono quasi sempre mariti e compagni delle donne, le quali faticano pertanto a capire che ciò che accade loro è sbagliato. Sia all'ospedalità Maggiore sia a Cattinara abbiamo punti di ascolto per le donne maltrattate».

Michele Tarlao, del Sindacato di polizia (Silp), ha concluso: «Il 112 e il 113 sono i numeri di emergenza che è sempre bene memorizzare nel proprio cellulare. Il nostro ruolo è però vario e delicato: oltre agli interventi immediati, collaboriamo con il Goap e con i servizi sociali. Compriamo un vero e proprio

cammino assieme: altrimenti, la polizia da sola rischierebbe di arrivare troppo tardi».

Durante l'incontro, il Consorzio italiano di solidarietà (Ics) e Caritas hanno offerto un pranzo preparato dai rifugiati ospiti delle strutture d'accoglienza cittadine, che hanno partecipato a un laboratorio di cucina. Sono tuttavia molti di più gli enti che hanno reso possibile l'incontro, assieme a Habitat - Microarea di Ponziana: il Dipartimento delle dipendenze, il Centro di salute mentale Maddalena, il Distretto sanitario 2, l'Unità operativa territoriale (Uot) 2 del Comune di Trieste, l'Ater, la Cooperativa La Quercia e la Cooperativa 2001 - Agenzia sociale. Come hanno spiegato i relatori, infatti, «l'importante è creare una rete».

CRIPRODUZIONE RISERVATA



LE ASTE IMMOBILIARI DIVENTANO ANCORA PIÙ VISIBILI

Da oggi i Tribunali avranno uno strumento in più per vendere gli immobili all'asta.
Immobiliare.it il primo portale immobiliare in Italia si aggiunge ad **Enti e Tribunali**, il sito certificato e registrato del Gruppo Editoriale L'Espresso, al network eccellente di quotidiani locali e al canale casa di Repubblica.it
 Un'offerta senza pari, una visibilità finora impensabile per gli annunci di vendite giudiziarie.
 Tutto questo solo ed esclusivamente con A. Manzoni & C. spa.



CONTATTACI AL:

Via di Campo Marzio, 10 TRIESTE - V.le Palmanova, 290 UDINE
 legaletrieste@manzoni.it

Nel **quartiere** convivono la Dom Ukmar intitolata al **parroco** che resse la chiesa per 50 anni e la Casa del Popolo dedicata all'**antifascista** Zora Perello

di NICOLÒ GIRALDI

Rione di Servola, un giorno qualsiasi di marzo. Inerpicarsi per raggiungere la cima del colle significa viaggiare lungo le strade di quartiere, incontrando i residenti, le attività commerciali, le persone dentro ai circoli e osservare ragazzini che calciano un pallone sgonfio dentro al campetto dietro la chiesa. Servola sono le osterie, le fontane, il Museo Etnografico e le sue pancogole, donne del rione che producevano il pane per la città di Trieste. Il racconto di una giornata a Servola passa attraverso tutto ciò, anche in virtù di una contrapposizione tra la quotidianità e la criticità reale della questione Ferriera. Il problema esiste, fosse il diritto alla salute o il diritto al lavoro, e ignorarlo non porta giovamento.

Salendo lungo via Soncini s'incontra la prima trattoria, chiamata alla Valle con il suo magnifico giardino all'aperto, dove sembra di vivere la campagna di un tempo. In cima al colle Rosella gestisce il bar di famiglia da 51 anni. «Questo luogo è un punto di riferimento per tanti nel rione, e soprattutto per la Microarea di Soncini». Nata vicino a Momiano in Istria, Rosella si dice «affezionata al luogo, non lo cambierei per niente al mondo, anche se ci sono troppe spese in questo lavoro. La storia xe talmente lunga stela mia che dovessimo star qua fin domani mattina». Il fascino del bancone in legno e le tazzine marchiate con l'alabarda della Triestina di Buffoni accompagnano gli operai e la gente che vive qui a Servola in monte. Più sotto, gli «alloggi popolarissimi» della Fondazione Burlo ridisegnano il ventre del quartiere, modesto eppure ancora così paesano. Molte serrande sono abbassate e dove un tempo sorgevano macellerie o pescherie oggi trovano posto alcuni garage.

In via del Pane bianco Servola si colora delle raffigurazioni della Dom Jakob Ukmar, dedicata al parroco che resse la chiesa per oltre cinquant'anni. I costumi servolani, le bucalete, un murales sui lavoratori della Ferriera e, un po' più in là, il Museo Etnografico che viene gestito dalle signore Hedvika e Tamara. Da qui i passi conducono al Camper Park Mamàca. Ideato da Edoardo nel 2006, ospita centinaia di camperisti all'anno e le indicazioni sono intelligentemente tradotte in inglese e tedesco.

UN GIORNO A... » SERVOLA



La chiesa del rione di Servola



Chiacchiere al bar De Marchi

L'area bar del circolo della Ferriera



L'osteria Da Gigi, presente del quartiere da 61 anni



Lo staff della trattoria Alibi



Frequentatori abituali davanti al bancone dell'osteria alla Valle (fotoservizio di Massimo Silvano)

Pancogole, camper e mazzieri tra le strade inerpicate sul colle

La presenza della Ferriera divide gli animi ma non cancella la vitalità del rione
E ai tavolini delle storiche osterie trovi operai, scrittori e politici di lungo corso

mente tradotte in inglese e tedesco. «Siamo presenti su tantissime riviste, sia online sia cartacee, e moltissimi turisti scelgono quest'area di sosta proprio perché possono rimanere tranquilli. A volte, a causa del modo di parcheggiare che gli automobilisti utilizzano nella via che conduce al Park, e che non permette l'entrata, alcuni camperisti mi chiamano dicendomi che non si sono potuti fermare. Questo è un peccato, ne risente tutta la città e soprattutto il rione di Servola che merita tanto». Mamàca ha una ottantina di

piazze in totale ed è uno di quei luoghi nascosti che in molti dovrebbero conoscere.

La Bella Trieste, l'Alibi e il Circolo Arci "Falisca" rappresentano un tritico che soprattutto durante il Carnevale disegna l'armonico entusiasmo che il rione ancora possiede. Il tour a piedi che le maschere compiono lungo la via Soncini è uno dei momenti più autentici della quotidianità rionale. Sulla facciata della Casa del Popolo intitolata a Zora Perello campeggiano due statue, un minuscolo leone marciano, mentre più

in basso compare una delle tante fontane. L'incrocio con via di Servola è il punto centrale del quartiere. Da qui il passo verso l'Osteria da Gigi è breve. «Siamo presenti da sessant'anni - racconta Franco, storico gestore e esule da Grisignana -. Per continuare a vivere bene dobbiamo offrire qualcosa di diverso. La clientela viene qui di proposito, se aspettiamo che vengano per partito preso allora ci sbagliamo di grosso». Qui sono passati personaggi famosi, Magris e Pressburger sono di casa, alcuni giornalisti,

e poi anche una certa classe politica. «Servola è il rione della sofferenza e dell'allegria», dice Roberto De Gioia, consigliere dal passato multi-partitico che troviamo seduto ad un tavolo. Mario Debernardi ricopre da 17 anni la carica del presidente del Carnevale, una sorta di sindaco di Servola. «Da novembre hanno chiuso la banca, i marciapiedi a volte sono inesistenti, il traffico è un problema non di poco conto, i vigili fanno spesso troppe multe ma, detto questo, credo che un certo spirito gioioso qui so-

Sul **muro** d'ingresso del circolo sportivo campeggia un quadro di **Spacal** mentre nell'ala sinistra è stata creata una **biblioteca**

pravva ancora. Il ricordo del nostro vecchio mazziere Lalo, una delle anime del Carnevale per moltissimi anni, poi è doveroso». Un libro di Guaitamacchi è firmato proprio a Franco. «La miglior granseola del mondo», recita l'autografo.

Dal ricreatorio poi si cammina verso il bar De Marchi e il circolo della Ferriera. Maurizio è il presidente. «Dal 2007 siamo diventati un'associazione sportiva dilettantistica gestendo diverse attività. Tennis, la sezione fotografica, il biliardo in sala, una barca a vela, un poligono di tiro ad aria compressa a dieci metri, l'organizzazione di concerti ed iniziative culturali, sono tutti elementi a disposizione dei 350 soci. Il circolo è frequentato principalmente da dipendenti o ex

lavoratori dell'impianto siderurgico. Un quadro di Spacal campeggia sulla parete d'entrata e sulla sinistra trova spazio una biblioteca. «Ogni tanto doniamo alcuni regali all'ospedale infantile, oltre che a farli ai figli dei nostri dipendenti», conclude Maurizio.

Risalendo tra le case di via San Lorenzo in Selva si sentono i rumori metallici e si respirano gli sbuffi della Ferriera. Qui si sono infrante decennali promesse elettorali, tra le speranze dei residenti e la salute per troppo tempo considerata superflua da chi avrebbe dovuto vigilare. La questione è sull'agenda da moltissimo tempo. La pazienza forse comincia a venire meno, anche se garantire l'occupazione è un impegno che la politica sa di non potere sottovalutare.

Davanti alla chiesa una signora con al collo una sciarpa rossa aspetta il parroco. La scuola De Marchi è in fase di ristrutturazione e il sole cala tra le ultime case servolane. L'uscita da questo paese, meritevole di nuova brillantezza, segue una linea in discesa verso via Bajamonti. Qui Sabrina gestisce una merceria da oltre dieci anni e contagia tutti con il desiderio di guardare avanti e di vivere la vita a ridosso di Servola. «In tanti mi chiedono il motivo per cui non mi trasferisco in centro città. A loro rispondo che amo la vita di rione, soprattutto di questa periferia». Che in fondo, è uno dei pochi luoghi dove l'anima triestina, nonostante le difficoltà, sopravvive ancora.

(13 - fine)

di Riccardo Tosques

MUGGIA

A Muggia una famiglia su due ha un cane. Ma il dato ancora più eclatante è che dal 2010 ad oggi i cani iscritti al registro sono saliti di ben 554 unità. Numeri da record, quelli della cittadina rivierasca, che si conferma grande amante di Fido. Attualmente, all'anagrafe canina comunale sono iscritti esattamente 2.274 animali. Nel 2016 erano duemila 250, nel 2015 duemila 172, nel 2014 duemila 29. Un trend in aumento, dunque, nonostante la crisi economica.

«In base a questi dati la strada imboccata dall'amministrazione è quella giusta: abbiamo colto e ci siamo mossi da subito per trovare spazi che rispondessero alle esigenze dei cani muggesani, e non solo, e crediamo che già quanto realizzato a Rio Ospio, con un parco di qualità per i cittadini e i loro amici a quattro zampe ne sia degna testimonianza», spiega l'assessore comunale alla Promozione della città Stefano Decolle. Certo, c'è ancora molto da fare: «Sicuramente, ma siamo impegnati anche su altri fronti quali, per esempio, le aree di sgambamento più centrali, come quella che a breve sarà a disposizione dietro al castello», aggiunge l'esponente della giunta guidata dal sindaco Laura Marzi.

In sostanza, quindi, un muggesano su cinque ha un cane, il che, considerando i nuclei familiari, porta a stimare che almeno una famiglia su due si prenda cura di un amico a quattro zampe. In questo quadro complessivo, solo due sono stati gli smarrimenti di cani registrati nel 2016, 56 invece i trasferimenti in altre città e 97 i decessi.

Quanto alle razze, ben più della metà - esattamente 1.199 - sono meticci, decisamente i più amati. Molto distanziati gli altri. A partire dal classico Pastore tedesco, con 141 esemplari sul territorio comunale. Ma il boom arriva dalla somma dei cani di piccola taglia: 83 Chihuahua, 78 Maltesi, 69 Yorkshire Terrier, 45 Pinscher, 27 Shih Tzu, 18 West Highland White terrier, 11 Pechinesi e 9 Volpini. Sono loro i piccoli, grandi protagonisti dell'espansione canina a Muggia. In forte crescita anche i tradizionali Barboni di varie taglie (ben 81), i Golden retriever (60) e i cugini a pelo corto, i Labrador (77), come i Siberian Husky (57), i Border Collie (42), i Boxer (40), i Bassotti (34), i Cocker Spaniel (34) o i Beagle (21).



Un esemplare di pastore tedesco

Il boom dei cani a Muggia Uno ogni cinque abitanti

I dati dell'anagrafe comunale: dal 2010 ad oggi iscrizioni salite di 554 esemplari. Sono 2.274: guidano i meticci, fra gli esemplari di razza il pastore tedesco al top

CHI SALE E CHI SCENDE

I Chihuahua vanno forte, l'Akita Inu piace, i Samoiedo calano



I cani di piccola taglia sono molto gettonati a Muggia: 83 sono Chihuahua, 78 i Maltesi e poi 69 Yorkshire Terrier, 45 Pinscher, 27 Shih Tzu, 18 West Highland White terrier, 11 Pechinesi e infine nove Volpini.



Fra le new entry, nelle famiglie muggesane, spuntano - scorrendo i dati dell'anagrafe canina - tredici Akita Inu, dodici Lhasa apso e altrettanti Cane corso, e inoltre undici Bichon à poil frisé e Bouledogue francese.



Ci sono tuttavia esemplari che, nell'ambito del trend generale, mostrano numeri in diminuzione: ad esempio Carlini (ce ne sono undici registrati), Dalmata (dieci), Doberman (otto), Alani (sette) o Samoiedo (cinque).

Tra i cani da pastore vi sono poi 15 esemplari di Maremmani abruzzesi, 12 Belgi, 10 Scozzesi, 6 di Brie, 6 di Charplanina e le due new entry di Karst. Cresce poi l'apprezzamento per alcune spe-

cie, tra cui Pitbull (6), American Pitbull (17) e American Staffordshire terrier (32), Rottweiler (32), Jack Russell (28), Bovari del Bernese (25), Teranova (23) e Bulldog (20). Ci sono però anche le razze

in diminuzione: Carlini (11), Dalmata (10), Doberman (8), Alani (7), Samoiedo (5) e Segugi vari (7) sono infatti in calo. Tra le new entry si possono poi citare Akita (13), Lhasa apso e Cane corso (entrambi

12), Bichon à poil frisé e Bouledogue francese (entrambi 11).

Di fronte a numeri così importanti l'assessore all'Igiene urbana Laura Litteri tocca il tasto del rispetto civico: «Sono molte le famiglie che, come me, hanno animali da compagnia in casa e per questo incentiviamo la sensibilizzazione dei proprietari a tenere comportamenti virtuosi nel rispetto dell'ambiente, delle persone e del benessere del proprio animale».

Decolle, dal canto suo, puntualizza infine il comportamento che dev'essere tenuto dai responsabili di esercizi pubblici e commerciali che invece non gradiscono la presenza dei cani: «Possono vietare l'accesso degli animali solo se espongono all'entrata, in modo ben visibile, la comunicazione al sindaco, che deve essere avvenuta a mezzo fax, raccomandata o posta certificata».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

MANIFESTAZIONE

Confini aperti rinsalda l'amicizia Bagnoli-Beka

SAN DORLIGO

Squadra che vince, non si cambia. La dimostrazione arriva dai Comuni di San Dorligo della Valle e Hrpelje Kozina che, in linea con lo spirito di quel detto, hanno scelto di portare avanti la tradizione e organizzare come di consueto l'attesa manifestazione "Confini aperti nei tempi nuovi". Evento che, quest'anno, cadrà nelle giornate di venerdì, sabato e domenica.

La prima parte dell'iniziativa, dedicata alle scuole, avrà luogo appunto venerdì con laboratori didattici organizzati all'interno del Centro visite della Riserva naturale della Val Rosandra e il successivo tour alla scoperta della mostra dedicata alla prima guerra mondiale "Uno sguardo dal Litorale" curata dall'associazione Zenobi.

Il giorno seguente, sabato 18 marzo alle 11, sempre negli spazi del centro visite a Bagnoli, è prevista la presentazione dell'attività della società cooperativa Rogos, nuovo gestore della Riserva naturale della Val Rosandra. L'evento centrale della manifestazione però, come da consolidata tradizione, è l'immane camminata domenicale da Bagnoli fino a Beka. Il ritrovo dalla parte italiana è fissato alle 10 al centro visite a Bagnoli mentre, dal lato sloveno, il "rendez-vous" è previsto alle 9.30. I partecipanti alla passeggiata senza confini si incontreranno poi a Bottazzo alle 11.

Il "menu" dell'evento clou della manifestazione prevede la classica stretta di mano tra le autorità dei due Comuni coinvolti nell'organizzazione della tre giorni e l'intervento del coro misto Fran Venturini di Domio. Verso le 13 è infine previsto l'arrivo a Beka, in Slovenia, dove i partecipanti potranno assistere agli spettacoli culturali studiati per l'occasione e visitare gli stand del mercatino dei prodotti tipici locali.

Durante tutta la giornata di domenica si svolgerà poi all'esterno del centro visite di Bagnoli della Rosandra una mostra-mercatino curata dall'associazione Opla.

Alla Trieste-Opicina lo spettacolo è in cielo

Una pattuglia di velivoli d'epoca e i Paramotoristi Audaci arricchiranno l'evento di domenica 2 aprile



Un aereo d'epoca in volo: sarà uno delle novità della Trieste-Opicina

TRIESTE

Uno spettacolo in cielo, con il volo di aerei d'epoca e l'esibizione dei paramotoristi triestini. Questa la novità, presentata ieri, che andrà ad arricchire il già nutrito programma della "Settimana dei motori", manifestazione promossa dal Comune e in particolare dall'assessorato guidato da Maurizio Bucci, che si svolgerà a cavallo fra la fine di marzo e i primi di aprile e che culminerà, domenica 2 aprile, con la Salita dei Campioni Trieste-Opicina.

A illustrare il nuovo capitolo sono intervenuti ieri il comandante Giancarlo Zanardo, presidente della Fondazione "Jonathan Collection" e Aldo Amabile, dei Paramotoristi Audaci di Trieste.

«Domenica 2 aprile - hanno annunciato - mentre a terra lo spettacolo sarà costituito dalla presenza di mezzi a due o a quattro ruote di varie epoche, fra le 12 e le 12.30 in cielo apparirà una pattuglia di velivoli d'epoca risalenti alla Prima guerra mondiale. Saranno almeno tre - ha precisato Zanardo - ovvero i biplani Spad XIII,

quello di Francesco Baracca e Tiger Moth de Havilland, nonché il mitico triplano Fokker DR 1, che fu del leggendario barone Von Richtofen più noto come il Barone Rosso».

«Farà seguito - ha sottolineato Amabile - il vero e proprio spettacolo dei "Paramotoristi Audaci", pattuglia acrobatica triestina di parapendio a motore che, dopo la partenza da Prosecco, volaggerà sopra gli spettatori, rinnovando le stupende evoluzioni e figure che molto spesso questo gruppo esegue durante le manifestazioni ufficiali della Pattuglia

acrobatica nazionale delle Frecce Tricolori».

Bucci ha detto che «si sta profilando la più grande manifestazione motoristica realizzata da decenni. Ci ritroviamo - ha aggiunto - a dover addirittura contenere la voglia di ulteriori adesioni di club e gruppi partecipanti oltre ai 19 già accreditati».

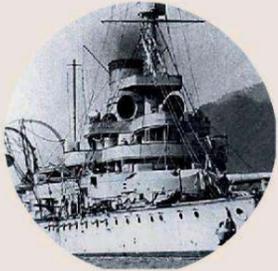
La Salita dei campioni non punterà ovviamente sulla velocità, impossibile su un circuito urbano, ma sul fascino e sulla bellezza di auto e moto storiche, alle quali si aggungeranno biciclette e autobus d'epoca, Vespe, Lambrette, mezzi militari storici e ora anche aerei. Il Club dei 20 all'Ora riproporrà anche la tradizionale gara di regolarità.

(u.s.)

Trieste AGENDA

■ I NOSTRI FAX Trieste 040.37.33.209 ■ 040.37.33.290 ■ LE NOSTRE MAIL segnalazioni@ilpiccolo.it ■ agenda@ilpiccolo.it ■ anniversari@ilpiccolo.it

Adriatico: la storia riletta attraverso i suoi relitti



L'Associazione culturale Italian Liners, dopo il successo ottenuto dall'edizione 2016 del ciclo di conferenze "Trieste e il mare", riparte e lo fa oggi, alle 18 alla sala Imperatore del Savoia Excelsior Palace: verrà presentato il documentario "La frontiera sommersa, viaggio nella storia dell'Adriatico attraverso i suoi relitti". I fondali del golfo di Trieste, pur non raggiungendo grandi profondità, nascondono diversi relitti, testimonianze e tracce di un passato in gran parte ancora da riscoprire. Osservare questi relitti permette di compiere un viaggio nel tempo. Attraverso spettacolari e inedite immagini subacquee, foto e filmati d'epoca, interviste ad esperti e testimoni, il documentario propone un originale itinerario nella storia del Friuli Venezia Giulia, dall'epoca dei Romani fino ai giorni nostri, visto da sotto il mare. Dagli insediamenti romani sommersi lungo la costa, al relitto del vascello Mercure affondato durante la battaglia navale che nel 1812 costò a Napoleone l'egemonia dell'Adriatico; dai resti spettrali della corazzata Wien (nella foto) colata a picco nella baia di Muggia nel 1917, fino al bombardiere americano B24 al largo di Grado abbattuto nel 1944, e alla base dei sottomarini tascabili nazisti nella baia di Sistiana, il documentario ripercorre le tappe salienti della storia dei confini nordorientali con una prospettiva affascinante e inusuale. Ingresso libero.

EVENTI » FINO AL 26 MARZO



Nella foto, l'edizione passata di Trieste in fiore in viale XX Settembre: quest'anno gli stand apriranno sabato per salutarci domenica 26 marzo

Profumo di primavera in Viale Sabato sboccia Trieste in fiore

Una sessantina gli espositori e una sezione dedicata a dolci, spezie e formaggi Per i pollici verdi più giovani laboratori e lezioni incentrate sui temi della semina

di Francesco Cardella

I colori dei giardini, i profumi di primavera. Edizione numero dodici di Trieste in fiore, la manifestazione a cura di Assoflor Italia e Agenzia Flash, organizzata in collaborazione con il Comune di Trieste da sabato a domenica 26 marzo, sempre nella cornice canonica del viale XX Settembre.

È l'annata che regala qualche novità e piccoli incentivi, e sotto quest'ultima voce figura intanto la crescita del numero degli espositori, giunto quasi a una sessantina, 57 per la precisione. Il tema fondante della manifestazione è noto, dare cioè vita a una mo-

stra-mercato incentrata sullo scibile in chiave di "pollice verde" tra fiori, terrici, concimi, bulbi, vasi, essenze, decori per giardino, attrezzi per il giardinaggio, senza contare gli ulivi secolari e gli alberi della frutta provenienti dal Veneto e soprattutto dalla Sicilia, in grado di offrire il marchio di fabbrica per eccellenza, gli agrumi.

Insomma, in viale XX Settembre la primavera è servita, alleata per l'occasione con le "insidie" glicemiche che troveranno spazio nella neo sezione del mercato, quella dedicata ai dolci, ai formaggi, alle spezie e ai formaggi. C'è dell'altro. L'edizione 2017

di Trieste in fiore si avvale di un filo conduttore a carattere ecologico tradotto nel motto "Un mondo pulito", un richiamo diretto soprattutto ai più giovani, esortati a modelli educativi che parlino di rispetto, attenzione, cura e tutela della natura.

A proposito di giovani e programmi didattico-educativi: la mostra-mercato punta a coinvolgere una buona porzione delle scuole primarie cittadine, colorando il cartellone delle attività collaterali nel segno di laboratori e lezioni incentrate sui temi della semina. Al momento hanno aderito classi della Biagio Marin, Italo Svevo, Filzi Grego,

Dante, Nazario Sauro e Milcinski. L'altro classico della manifestazione risiede nel concorso "Il fiore d'oro" riservato agli espositori e ai fioristi, agone della creatività floreale con iscrizione gratuita e cerimonia di premiazione sabato 25 marzo, alle 11, naturalmente in viale XX Settembre.

Trieste in fiore è aperto al pubblico dalle 9 alle 20 (ingresso libero) mentre dalle 9 alle 10 alcuni esperti targati Promo Flor saranno a disposizione per offrire consigli in materia. Ulteriori informazioni scrivendo a info@flashstand.it o telefonando allo 040-9235184.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Alpi Giulie Cinema oggi si divide tra Grecia e Sahara



Continua, al Knulp, la XXVII edizione della rassegna di cinema di montagna Alpi Giulie Cinema. Oggi si terranno due proiezioni: alle 18 "The land between" (sottotitoli in italiano). Il film offre uno sguardo intimo nella vita nascosta dei migranti dell'Africa subsahariana che vivono nelle montagne del nord del Marocco. Il loro sogno è quello di entrare in Europa saltando la barriera di Miella, enclave spagnola. Il film documenta la quotidianità di questi migranti intrappolati in un limbo, così come la violenza e i maltrattamenti che si trovano ad affrontare, da parte delle autorità marocchine e spagnole. Alle 20.30, invece, "Leaving Greece" (sottotitoli in italiano; nella foto). Per gran parte dei rifugiati l'Egeo è la porta verso l'Europa. Ciò cosa significa per la Grecia? Ogni aspetto del suo sistema di asilo politico è sovraccarico. Nessuno è autorizzato a rimanere in Grecia, ma le autorità sono severe con chi tenta di uscire. Il film racconta la storia di tre rifugiati afgani, Hossein, Reza e Kakà. Un film sull'amicizia e sulle contraddizioni della politica europea sui rifugiati. La giornata rientra nelle attività di formazione dei volontari di Arci Servizio civile che collabora anche nell'organizzazione di tutta la rassegna. Ingresso libero. Giovedì 23 marzo sarà l'appuntamento conclusivo di Alpi Giulie Cinema 2017 con, a partire dalle 18, le proiezioni dei film selezionati per il XXIII Premio "La Scabiosa Trenta".

DOMANI

Lezione di sloveno. Anche senza saperlo

La lingua e la relazione con la lingua, quella slovena, costituirà lo spunto per avviare un confronto al prossimo incontro dello "Sloveno con empatia". Piccole questioni di lingua daranno ai partecipanti l'opportunità di scambiarsi punti di vista, opinioni,

esperienze, storie e aneddoti come di consueto in un clima interattivo, di condivisione bilingue. A Trieste c'è chi lo sloveno lo conosce, chi più chi meno, avendone acquisito una competenza, seppur minima, nel contesto familiare di origine, ma non lo utilizza mai nell'esprimersi della vita quotidiana; e c'è chi lo parla correntemente ma, a volte, teme di non padroneggiarlo appieno. L'incontro, organizzato da Elena Cerkenic (nella foto), avrà luogo domani pomeriggio con inizio alle 18, alla



sala del Circolo per gli studi Sociali Virgil Šček di via Giacinto Gallina 5 (III piano). L'ingresso è libero e aperto a tutti gli interessati.

SPETTACOLI

"Viaggio nell'operetta" a Parigi e Londra

Il fortunato carosello di "Viaggio nell'operetta", originale serie ideata da Gianni Gori e Alessandro Gilleri e prodotta dalla Golden Show, giungerà alle 20.30 sul palco del Bobbio alla sua terza serata. Due le città a cui è dedicato lo spettacolo: la città madre-patria dell'operetta, Parigi, e



Londra (la Gran Bretagna, in quegli stessi anni, diceva la sua con uno humor che occhieggiava spesso alla satira politica e all'Oriente allora di moda, come testimoniano gli stessi titoli famosi dell'epoca tra cui "La Geisha" e "Il Mikado"). Katia Ricciarelli (nella foto), il tenore Andrea Binetti e l'attrice soubrette Marzia Postogna, insieme ad altri giovani artisti scelti tra i cantanti di maggiore dattilità, porteranno, nel segno del sorriso e della leggerezza, un gioco scenico frizzante e incantevole e snoderanno i fili

di una pièce che evoca la Parigi della Belle Époque e del secondo Impero e soprattutto di Offenbach, padre dell'operetta. Al pianoforte il maestro Diego Moccia.

SETTIMANA DEL CERVELLO

La dieta mediterranea fa bene ai neuroni

Un altro appuntamento della Settimana del cervello: alle 18, si terrà la conferenza "Una dieta per il cervello: la dieta mediterranea" alla Piccola Fenice (via San Francesco 5). Il cervello è in grado di selezionare i nutrienti necessari dalla dieta, ma la dieta può fortemente influenzare la salute del



corpo. Fiorenzo Conti, docente di fisiologia all'Università Politecnica delle Marche e presidente della Società italiana di neuroscienze, illustrerà la necessità di una corretta dieta per il benessere del corpo e del cervello. Introdurrà e modererà Paolo Battaglini del Dipartimento di Scienze della vita dell'Università di Trieste.

Inoltre, alcuni ricercatori della Sissa saranno alla Farmacia Alla Salute (via Giulia 1) dalle 9 alle 12 e alla Farmacia Fontana Imperiale (via Piccardi 16) dalle 16 alle 19. Per prendere un appuntamento scrivere a sissabenessere@gmail.com o telefonare allo 040-3787622, indicando il proprio nome e la farmacia in cui si desidera effettuare il check-up gratuito.

IL GIORNO

■ **IL SANTO**
Eriberto

■ **IL GIORNO**
È il 75° giorno dell'anno, ne restano ancora 290

■ **IL SOLE**
Sorge alle 6.23 e tramonta alle 18.16

■ **LA LUNA**
Si leva alle 22.11 e cala alle 8.27

■ **IL PROVERBIO**
Chi troppo in alto va, cade sovente.

ORE DELLA CITTÀ

MATTINA

ROTARY CLUB TRIESTE

■ I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono alle 13.

POMERIGGIO

INCONTRO SU MIELE E API

■ Il Circolo Rena Cittavecchia

presenta alle 17.30, nella sua sede in via Donata 36, un incontro su: "Il miele e le api, dal fossile di Bolca alla meccanica quantistica" nel quale Livio Dorigo discorrerà di un tema legato all'attualità: la produzione del miele e le malattie delle api, tracciandone percorsi, trasformazioni e mutamenti della preistoria ai giorni nostri.

UNIONE DEGLI ISTRIANI

■ Alle 16.30 e alle 18 nella Sala

chersi dell'Unione degli istriani in via Pellico 2 O. Zanella terrà una videoconferenza dal titolo: "Umbria da Dunarobbi a Narni".

CLUB CINEMATOGRAFICO TRIESTINO

■ Il club cinematografico triestino prosegue la sua attività nella sede di corso Italia 27 (secondo piano). alle 17, è in programma una serata tecnica. Adriano Fabiano e Sergio Sergas ci parleranno dei droni e del loro uso in cinematografia. Poi Giulio Salvador ci spiegherà come

spedire file di grosse dimensioni. Ingresso libero.

CHIESA DI CRISTO

■ Alle 18.30 nella sala di via S. Francesco 16, incontro di studio sulla lettera dell'Apostolo Paolo ai Romani. Ingresso libero.

SERA

L'ANGOLO DELL'AVVENTURA

■ Alle 20.30 alla sede alla

sede del Cai Sez. XXX Ottobre di via Battisti 22, si terrà la presentazione di "Diversi da chi?" racconto del mondo dei viaggi di Nives Volpato e Luciano Caleffi. L'ingresso è libero.

ALCOLISTI ANONIMI

■ Oggi al gruppo di via Pendice Scoglietto 6 si terrà una riunione alle 19.30. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 040-577388.

CIRCOLO UFFICIALI

Gulsever e Cobuzzi in concerto

Terzo appuntamento, questa volta dedicato alla chitarra classica, con la lezione-concerto dell'International Music School (ImS) di Trieste, alle 18 al Circolo Ufficiali di via Università 8 (a ingresso libero). A offrire al pubblico un programma piuttosto articolato e impegnativo, Kutsi Gulsever (nella foto) e Fabio Cobuzzi. Trentenne, nato a Istanbul, Gulsever si è laureato con il massimo dei voti al Conservatorio della capitale turca: partecipa a numerosi festival di chitarra classica. Cobuzzi, 24 anni, foggiano e studente del Conservatorio triestino, ha vinto diversi concorsi internazionali (tra questi il prestigioso premio "Alirio Diaz") nonché diversi contest nazionali. Il programma della serata prevede la Sonata para guitarra di Antonio José, 3 Romances op.100 di Francis Kleyjans, le Danzas Espanolas op.37 di Enrique Granados, la Suite Espanola op.47, Mallorca e Tango Espanol di Isaac Albeniz, e Six Petite Duos op.34 di Ferdinando Carulli.



nata para guitarra di Antonio José, 3 Romances op.100 di Francis Kleyjans, le Danzas Espanolas op.37 di Enrique Granados, la Suite Espanola op.47, Mallorca e Tango Espanol di Isaac Albeniz, e Six Petite Duos op.34 di Ferdinando Carulli.

Concerto di Gulsever e Cobuzzi alle 18
■ Ingresso libero

MUGGIA

La natura negli scatti di Bogataj

Alle 18, al Museo Carà di Muggia, e successivamente giovedì 23 marzo alle 18, alla sala Negrin, si inaugura la doppia mostra di "Janez Bogataj/Fotografi(j)e 1978-2014" con la presentazione critica di Evgen Bavcar. Partendo da un approccio tradizionale del genere, ma che lo vede già a soli 17 anni tra i più promettenti giovani fotografi, ben presto approda a nuovi modi di espressione attraverso le tendenze e i movimenti artistici più innovativi della Jugoslavia degli anni Settanta. La mostra si articola in due spazi: al Carà c'è l'antologica che copre oltre un trentennio di attività e ricerca molto personale. Fotografia di paesaggio e atmosfere liriche propiziate da rari intrecci e giochi di sole e nebbia ma anche visualità contemporanea. Dal 23 marzo, alla Negrin, sarà visibile una selezione delle sue foto dai concerti. Fino a domenica 9 aprile con orario: da martedì a venerdì 17-19; sabato 10-12 e 17-19; domenica e festivi 10-12; lunedì chiuso.



Janez Bogataj-Fotografi(j)e 1978-2014 alle 18
■ Fino a domenica 9 aprile



LABORATORIO ALLA GAMBINI

■ Alle 17, alla biblioteca Quarantotti Gambini di via delle Lodole 7/A, quarto appuntamento del ciclo "Giovedì? Bibliotechiamoci! Laboratori per conoscere divertendoci". "Volersi bene e voler bene. Crescere con il corpo e nel corpo", questo il titolo del laboratorio per bambini (dai 4 anni), ragazzi e adulti durante il quale l'animatrice, partendo dalla suggestione di una lettura, proporrà una riflessione sulla cura del corpo. Ingresso libero.

"AMERICA FIRST" ALLA SALA GIUBILEO

■ Alle 17, alla sala Giubileo di via Mazzini 3, "America first: cosa cambia con gli ordini di Trump". Intervengono Leonardo Buonomo, presidente dell'Associazione italo-americana, Elisabetta Viezzoli (docente di Storia e Istituzioni delle Americhe), Fabio del Missier (referente educazione di Amnesty International), e Mauro Montalbetti, membro del dipartimento internazionale delle Acli nazionali. Introduce e coordina Erica Mastrociani, presidente regionale Acli.

A destra, Laura Bussani: stasera al teatro Miela è protagonista di "Barbablu"

SPETTACOLI

Se l'uomo cucina e cuce splendidi abiti allora è "Barbablu"

di Federica Gregori

Cosa penseremmo di un uomo che ci accogliesse in una casa magnifica e sontuosa, cucinasse per noi ogni genere di prelibatezze, ci cucisse abiti preziosi con le sue stesse mani? Se non è tutto oro quel che luccica, c'è un vero e proprio gioco gatto-topo tanto sottile quanto perverso al centro di "Barbablu", stasera alle 21 al Miela, che vedrà Laura Bussani e Alessandro Mizzi impegnati in un reading musicale tratto dal romanzo omonimo di Amélie Nothomb.

Proprio l'affezione verso l'autrice di origini belghe ha spinto la regista Sabrina Morena ad abbracciare questo progetto, raccontando una storia di seduzione alquanto pericolosa. «Amo molto l'autrice - spiega Morena -, la considero importante non solo per quel suo trattare i meccanismi complessi dell'amore connotandoli con ironia, ma anche per quello scandagliare dinamiche e problematiche tra femminile e maschile traducendole in chiave quasi surreale. È un testo molto attuale in cui, giovani o meno giovani, ci possiamo comunque riconoscere. Con Stefano Dongetti, che ha

curato la trasposizione del testo, siamo rimasti molto fedeli al romanzo, scritto in termini dialogici e quindi adattissimo per due voci. Si svolge in epoca contemporanea e racconta di Saturnine, giovane ragazza belga che legge annunci per cercare alloggio a Parigi. Lo trova: all'interno di una casa ricchissima, da condividere con l'eccentrico proprietario, il Grande di Spagna don Elemirio Nibal y Milcar».

Sotto la patina luccicante c'è però del mistero: non solo perché l'uomo non esce mai e ha una stanza segreta dove nessuno può entrare. Il problema è che ha avuto diverse coinquiline prima di Saturnine: ma tutte sparite nel nulla. «"Il Grande" esercita subito un fascino incredibile su di lei - racconta ancora la regista -, le cucina ogni bendifidio, le cuce un bellissimo abito. Non voglio svelare di più: si può dire solo che lei comunque riuscirà ad uscirne, a tirarsi fuori da questa violenza, da questa perversione».

Nonostante si tratti di un reading, in "Barbablu" vi è comunque una forma di messinscena, «con un tavolo al centro, visto che il protagonista cucina molto, e dei costumi». A fare da



sfondo saranno proiettati «ritratti di donna assai particolari, che evocano anche una certa inquietudine». Francesco Paolo Cappellotto ha animato le immagini del pittore simbolista belga Ferdinand Khnopff, citato anche nel romanzo dal nobile Elemirio quando immagina Saturnine in un corpo di ghepardo. A creare l'atmosfera sarà

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

La bella e la bestia 16.40, 18.50, 21.15

ARISTON

www.aristoncinematriste.it

Riservata British Film Club.

Domani

Un tirchio quasi perfetto e Banff WT

THE SPACE CINEMA

Centro Commerciale Torri d'Europa

Per gli orari sempre aggiornati di tutti i migliori films in programmazione visita il sito www.thespacecinema.it

FELLINI

www.triestecinema.it

Manchester by the sea 16.00, 20.00

Casey Affleck (Oscar), Michelle Williams.

Jackie 18.20

Natalie Portman, John Hurt.

Italian business 22.15

Maurizio Mattioli, Fabrizio Corona.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Il diritto di contare 16.30, 18.45, 21.15

Taraji P. Henson, Kevin Costner.

Loving 16.30, 18.45, 21.15

di Jeff Nichols con Joel Edgerton.

Rosso Istanbul 16.45, 19.00, 21.30

di Ferzan Ozpetek con Halit Ergenç.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

John Wick 2 16.40, 18.45, 21.15

Keanu Reeves, Claudia Gerini

La bella e la bestia 2D 17.40, 22.15

3D 20.00

Kong: Skull Island

16.20, 18.15, 20.15, 22.15

Logan 18.00, 22.10

The Ring 3 16.20, 20.20, 22.10

Ballerina 16.40

God's not dead 2 18.10, 20.10

SUPER solo per adulti

Gli straordinari trans latini

16.00 ult. 20.30

Domani: Perversa bellezza

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it Info 0481-712020

La bella e la bestia 17.20, 18.00, 19.50

Kong: Skull Island 22.20

Moonlight 17.00

Il diritto di contare 22.10

Hidden Figures (Il diritto di contare)

vers. or. con sott. ita. 17.30, 20.00

The ring 3 22.20

A Good American 16.45, 20.20

Un tirchio quasi perfetto

18.30, 20.15, 22.10

Il risveglio di un gigante -

Vita di S. Veronica Giuliani 20.15

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

La bella e la bestia 16.00, 18.30, 21.00

Loving 17.20, 21.40

A Good American 17.10, 19.50

Il diritto di contare 18.50, 21.15

VILLESSE

UCI CINEMAS

www.ucinemas.it tel. 892960

New! La bella e la bestia 17.30, 20.30

New! La bella e la bestia - Il film 3D 17.10

New! La bella e la bestia - Il film

(Original Version) 20.15

New! The Ring 3 17.10, 21.40

New! John Wick - Capitolo 2 17.15, 20.40

Kong: Skull Island 17.30, 20.30

Questione di karma 19.30

Bleed - Più forte del destino 19.00

Autopsy 21.40

Logan - The Wolverine 17.40, 20.40

Ozzy cucciolo coraggioso 17.00

Kids! DOM. 19.03

I puffi 1 11.00

Rassegna Essai! LUN. 20.03

Moonlight 18.00, 21.00

Rassegna Ricomincio da 3! MAR. 21.03

Mamma o papà? 18.15, 21.15

Evento! MAR. 21.03 e MER. 22.03

Pino Daniele - Il tempo resterà 20.15

Original version MER. 22.03

La bella e la bestia - Il film 20.15

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI. 20.30 Mr. Püntila e il suo servo Matti turno A, 2h 40'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI. 21.00 Caracreatura scritto e diretto da Pino Roveredo; con Maria Grazia Plos e Andrea Germani; interprete in video Riccardo Maranzana. Scene e costumi di Andrea Stanisci; immagini video di Maurizio Bressan. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, 1h 10'.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

INFO: www.teatroverdi-trieste.com
Numero verde 800-898868

Biglietteria aperta con orario 8.30-12.30.

366-3433400, 334-3400231, 333-3665862.

VARIE

GITA DI PRIMAVERA A VERONA

Il Cta-Acli organizza il 19 marzo una gita a Verona con tour guidato della città. È inoltre disponibile il programma delle proposte per la primavera-estate. Per maggiori informazioni contattare i numeri di telefono: 040 370408 o 339 7731201 oppure visitare il

sito www.aclitrieste.it o su facebook

CORSO PER ASSISTENTE AMMINISTRATIVO E GIUDIZIARIO

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di preparazione a due concorsi. I corsi, organizzati dalla Funzione Pubblica Cgil in collaborazione con l'Ires, riguardano il concorso per Assistente amministrativo - Cat. C, indetto da Servizio sanitario regionale e Arpa, e il concorso per Assistente giudiziario indetto dal ministero della

Giustizia. I corsi si terranno ad aprile (le date sono in via di definizione): ogni incontro durerà due ore e mezza, dalle 16 alle 18.30, la sede dell'Ires, in via Vidalì 1. Per informazioni rivolgersi a Donatella Sterrentino (Cgil Fp Trieste - cell. 335-6862748).

CORSO SULLA POTATURA DELL'OLIVO

Il consorzio Olio Tergeste Dop con l'Associazione Agricoltori di Trieste organizza il 24 e 25 marzo nel Comune di

San Dorligo della Valle, il corso di approfondimento sulla potatura dell'olivo. Per ulteriori informazioni tel. 040-327407 - e-mail: studio.agro.consulenza@gmail.com

SOGGIORNO A MARATEA

L'Associazione nazionale della Polizia di Stato ha organizzato un soggiorno a Maratea dal 5 al 16 giugno. Le prenotazioni sono già in atto. Per informazioni gli interessati

potranno chiamare lo 040-369009, oppure presentarsi nella sede Anps di via Tor Bandena 4/2 dal lunedì al venerdì con orario 8.30-11.30.

MOSTRA BELLINI E I BELLINIANI

Ultimi posti per la gita organizzata dall'Alabardatour club sabato 18 marzo per la visita della mostra di Bellini e la Conegliano dell'Ottocento tra arte, storia e Massoneria. Per info telefonare al 335-5607993.

TOUR DELLA SARDEGNA POCO CONOSCIUTA

Il Circolo dei Sardi di Trieste organizza dal 25 aprile al 2 maggio il tour della Sardegna con escursioni sull'arcipelago della Maddalena e che attraversa parti della Sardegna poco conosciuta. Gli interessati possono telefonare al 340-5420214 o alla segreteria del circolo dalle 16 alle 18 allo 040-662012, oppure passare in sede, in via Torbianca 41, dal lunedì al venerdì.



FOTOGRAFIA

La Trieste cosmopolita di Magajna va protetta. Anche con una via



Contadine in piazza Ponterosso negli anni '50 fotografate da Mario Magajna

di Annalisa Perini

Chiedere l'intitolazione di una via di Trieste al fotografo Mario Magajna, a sottolineare non soltanto l'importanza della sua figura professionale, artistica e umana, ma anche il suo stretto rapporto alla memoria storica e sociale della città e il suo rapporto di dialogo sia con la comunità slovena che italiana. È quanto si propone una petizione popolare che segue la pubblicazione della biografia "Mario Magajna fotografo/fotograf", edita in versione bilingue da Comunicarte e da Editoriale Stampa Triestina lo scorso dicembre e la realizzazione della mostra omonima che l'Associazione Bubnic Magajna, la Biblioteca nazionale slovena, lo Slovenski Klub e l'Unione culturale economica slovena hanno organizzato con il Comune di Trieste, allestita tra ottobre e novembre nella sala Selva di palazzo Gopcevic, visitata da oltre 7000 visitatori.

La petizione è stata presentata al Kulturni Dom di via Petronio, sede dello Stabile sloveno, dai soggetti che già si sono dedicati alla valorizzazione dell'opera di Magajna. Come ha sottolineato il presidente dell'Unione

culturale economica slovena Rudi Pavšič, che ha apposto la prima firma alla petizione, la sede della conferenza non è stata scelta a caso. «Nei mesi scorsi - ha spiegato Pavšič - sono state avviate alcune iniziative che hanno come fine il restyling di via Petronio e una sua parziale chiusura al traffico. Con questo intervento urbanistico, oltre a valorizzare l'ingresso al Kulturni Dom, si creerebbe un nuovo spazio da intitolare a Magajna».

I moduli per la raccolta delle firme sono a disposizione alla Biblioteca nazionale slovena in via San Francesco 20, al Centro triestino del libro in piazza Oberdan, al Kulturni Dom, al Prosvetni Dom di Opicina e alla sede del Primorski dnevnik, in via Montecchi. Oltre 300.000 sono i negativi di Magajna conservati alla Biblioteca nazionale slovena. La presidente del Teatro sloveno Breda Pahor e Dusan Kalc dell'Associazione Bubnic Magajna hanno ricordato come abbia anche simbolicamente «fotografato, a partire dal Dopoguerra, la storia, la vita e l'anima cosmopolita di una città con una propria empatica capacità di apertura e di dialogo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la musica: ci sarà il pianoforte di Riccardo Morpurgo a dare accenti romantici, come anche gli effetti sonori di Nazareno Bassi. Ma non basta. A rimandare ad atmosfere tipicamente francesi "Barbablu" conterà anche sulla partecipazione straordinaria di Marion Sila, alla voce e alla fisarmonica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOMANI LE OLIMPIADI DELLE NEUROSCIENZE

Gara di cervelli per 65 ragazzi delle superiori. Domani si svolgerà a Trieste la selezione regionale delle Olimpiadi italiane delle neuroscienze: al polo didattico di Medicina e Chirurgia dell'Università, a Valmaura, a partire dalle 10, i ragazzi si sfideranno su temi come la biologia del cervello, la memoria, le emozioni, lo stress, l'invecchiamento, il sonno e le malattie del sistema nervoso. L'iniziativa è promossa dal Comune di Trieste e organizzata dall'Immaginario scientifico e dal Centro per le neuroscienze Brain dell'Università di Trieste, assieme all'Istituto di scienze neurologiche del Cnr di Catania, che ne cura il coordinamento nazionale. In Friuli Venezia Giulia le scuole che partecipano sono ben 13, provenienti da tutte le province. Tre le scuole che partecipano da Trieste: l'itis Deledda-Fabiani, il liceo scientifico Galilei, il classico e linguistico Petrarca. I 3 ragazzi che avranno ottenuto il punteggio più alto parteciperanno alla gara nazionale, in programma a Catania il 5 e 6 maggio.

TARTINI

Concerto e tour guidato alla mostra

Alle 17.30, il Conservatorio Tartini è al centro del secondo appuntamento musicale per il cartellone di eventi collegati alla doppia mostra "El Tartini in piassa" e "Tartini 1692-1770", recentemente inaugurata al Museo Teatrale



nella sua sede di palazzo Gopcevic (in via Rossini 4). La formula è quella della conferenza-concerto con la presentazione di Margherita Canale, docente al Conservatorio di Trieste ed esperta tartiniana, e le esecuzioni di alcuni allievi del Tartini: Valentina Pacini al violino e Stefano Cascioli al pianoforte proporranno la Sonata in sol minore dello stesso Tartini, nota con l'appellativo "Didone abbandonata". Seguirà l'esecuzione, con Snežana Acimovic al violino e Sladjana Acimovic al pianoforte, della Tartiniana su temi di Tartini del compositore di Pisino Luigi Dallapiccola. La conferenza concerto (a ingresso libero) sarà preceduta da una visita guidata, alle 16. Nella foto, Giuseppe Tartini.

"El Tartini in piassa" e "Tartini 1692-1770" alle 17.30
 Info su www.museoschmidl.it

CIRCOLO GENERALI

Quando la schiena fa davvero male

Oggi alle 18, nella sala auditorium del Circolo Generali (via Filzi 23, VII piano), nell'ambito dei "Giovedì con Liliana Ulesci" un ritorno di "Attualità in medicina": questa volta l'argomento è rivolto a una patologia che, in varie forme, non risparmia quasi nessuno, vagamente indicata come mal di schiena. Come si potrebbe meglio definire? Il mio mal di schiena o il male della mia schiena? Oggetto di questo dilemma la colonna vertebrale o rachide, un vero pilastro dell'organismo, quel complesso funzionale responsabile nell'uomo per il mantenimento del suo equilibrio, nonché di proteggere il midollo spinale che passa nel canale vertebrale. A parlarne nei suoi aspetti conosciuti e sconosciuti sarà Paolo Di Benedetto, noto



fisiatra e neurologo, già direttore di Medicina riabilitativa a Trieste e Udine, affiancato dalla professionalità di Daniele Manzutto, fisioterapista e osteopata. Ingresso libero.

"Attualità in medicina" alle 18
 Via Filzi 23

17.00-20.30

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2016/2017. Les pêcheurs de perles. Opera di G. Bizet. Oggi giovedì 16 marzo ore 20.30 (E), sabato 18 marzo ore 16.00 (S). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

L'OPERA IN UN ATTO. Il segreto di Susanna. Musica di E. Wolf-Ferrari. 17, 19, 21 e 22 marzo 2017.

TEATRO LA CONTRADA

040-948471 040-390613
www.contrada.it

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Oggi alle 20.30 Viaggio nell'operetta - Parigi/Londra una produzione Goldenshow di Gianni Gori e Alessandro Gilleri, con Katia Ricciarelli. Parcheggio gratuito presso Coop Alleanza 3.0 in via della Tesa.

Domani alle 20.30 Baz - La verità rende single di e con Marco Baz Bazzoni.

TEATRO MIELA

ON/OFF TEATRO. Oggi, ore 21.00 Barbablu, reading musicale dal romanzo di Amélie Nothomb, regia Sabrina Morena, con Laura Bussani e Alessandro Mizzi. Ingresso € 10. Prevendita dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.it

MIELA MUSIC-LIVE. Domani, ore 21.30: Georgieness, una rivelazione della nuova scena indipendente italiana, una vocalità forte ed espressiva. Ingresso € 10. Prevendita dalle 17.00 alle 19.00. www.vivaticket.it

MUGGIA

TEATRO G. VERDI

Venerdì 17 marzo 2017, ore 20.30 La Moglie di e con Cinzia Spanò, regia R. Tedesco produzione Teatro dell'Elfo. Prevendita www.vivaticket.it, Ticket Point, La Rambla Viaggi.

GORIZIA

TEATRO VERDI

Oggi alle 20.45 Cin-Ci-là. Biglietti al botteghino del teatro, corso Italia (da lunedì a sabato 17-19), e in biglietteria, via Garibaldi (oggi e domani dalle 19.45). Tel. 0481-383602 www.vivaticket.it.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Domani ore 20.45 Mitteleuropa Orchestra, Piccolo coro Artemia, Michele Carulli direttore, Adriano Braidotti, Ester Galazzi, Francesco Migliaccio voci recitanti, in programma Sogno di una notte di mezza estate di Mendelssohn-Bartholdy.

Martedì 21, mercoledì 22 marzo, Misura per misura di Shakespeare, con Jurij Ferrini.

Venerdì 24 marzo, Mi chiamo Aram e sono italiano di e con Aram Kian, regia di Gabriele Vacis.

Biglietti: Biglietteria Teatro, Ert/Ud, Biblioteca Monfalcone, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.

SAN MARCO

Diversamente giovani o vecchi anziani?

Questo pomeriggio alle 17.30, al Caffè San Marco, nell'ambito della rassegna dei "Caffè delle lettere" si terrà la conferenza "Vecchi anziani o diversamente giovani? L'età avanzata tra scienza, economia e letteratura. Interverranno: Francesca Cosmi, docente di progettazione meccanica e costruzione di macchine dell'Università di Trieste, che discuterà di "Osteoporosi? Niente panico!"; e Paolo Quazzolo, docente di discipline dello spettacolo dell'Università di Trieste, che discuterà di "Vecchi, bisbetici e lunatici del teatro". Ingresso libero e aperto a tutti gli interessati.

CONFERENZE

Trieste il cinema oggi alla Crise

Nell'ambito dei Giovedì minervali, alla sala conferenze della Biblioteca Statale Stelio Crise di largo Papa Giovanni XXIII 6 (al secondo piano), questo pomeriggio alle 16.30 si terrà la conferenza "Trieste e il cinema, oggi". Ne parleranno Mario de Luyk (docente di Caratteri del cinema all'Università di Trieste) e Daniele Terzoli (presidente della Cappella Underground e della Casa del cinema). Un viaggio, dunque, attraverso una città che si è scoperta set perfetto per moltissimi film e fiction, attirando numerosi registi. Le conferenze della Minerva sono aperte al pubblico, a ingresso libero.

BIMBI

Sabato di scena l'elefante "Babar"

Manca poco ormai al primo spettacolo di miniW, la sezione per bambini del festival Wunderkammer: sabato, alle 11 e alle 17, va in scena all'auditorium della Casa della musica lo spettacolo "Babar", liberamente tratto dai romanzi di Jean de Brunhoff. Sulle musiche di Poulenc, Patrizia Tirindelli (pianoforte) e Pier Luigi Maestri (flauto e voce narrante) racconteranno a un pubblico di bambini e ragazzi le avventure del celebre elefantino elegantone: il concerto sarà accompagnato dalle illustrazioni su rullo dello stesso Maestri. Biglietti disponibili alla Casa della musica fino a venerdì dalle 15 alle 19; oggi anche dalle 10 alle 12.

LA RUBRICA

ANIMALI

STERILIZZAZIONI
SENZA ATTENDERE
"LA PRIMA VOLTA"

di FULVIA ADA ROSSI



Una questione sempre attuale è quella della sterilizzazione di maschi e femmine. La primaria indicazione è quella di limitare la nascita di cuccioli - cani e gatti - che se dalle nostre parti sembra una cosa di nessun conto in altre zone, dove gli animali sono più liberi e quindi poco sorvegliati, può risultare in una crescita esponenziale della popolazione vagante. Calcolando che una cagna può andare in calore due volte all'anno e che una gestazione dura due mesi, il rischio è che di avere almeno una cucciolata all'anno, e per un meticcio di media taglia i nati possono felicemente essere più di cinque. Nella gatta la situazione è anche peggiore in quanto i calori sono molto più ravvicinati, con la stessa durata della gestazione e lo stesso numero di nati.

La diffusissima credenza che la cagna o la gatta debbano avere addirittura una cucciolata prima della sterilizzazione non ha alcun fondamento scientifico. Sterilizzando la femmina si prevengono sicuramente diverse patologie dell'apparato riproduttivo: cisti ovariche, tumori mammari, metriti e piometre; è stato dimostrato in uno studio che in cagne colpite da carcinoma mammario, la sterilizzazione influisce positivamente anche sul tempo di sopravvivenza. Per i gatti maschi ciò che porta alla castrazione precoce sono le marcature urinarie e l'odore penetrante delle urine dei soggetti interi; nei cani c'è evidenza dell'utilità della castrazione in soggetti di più di cinque anni per prevenire tumori e iperplasie prostatiche. Dal punto di vista comportamentale la sterilizzazione ha indubbi vantaggi solo per le femmine che vanno ripetutamente in gravidanza isterica e per i maschi costantemente irrequieti per motivi sessuali: in questi soggetti è un vero "rasserrenante". Per tutti gli altri il discorso è più complicato e va valutato caso per caso.

Il problema del sovrappeso secondario a sterilizzazione non è una verità assoluta: i soggetti che ingrassano erano spesso già sovralimentati prima dell'intervento, ma bruciavano un quantitativo maggiore di energie. Ancora di più, alcuni proprietari convinti di avere "privato" il proprio animale di qualcosa d'importante cercano di "riparare" offrendogli gratificazioni sotto forma di snack di ogni tipo. Aumentare l'esercizio fisico è il primo consiglio per correre ai ripari nei cani, nei gatti che vivono in casa invece è consigliabile cambiare tipo di alimento.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



MODA

Tendenza unisex
anche tra gli adulti

■ Arianna Boria ha ben descritto la moda sempre più unisex dei giovani. Estenderei il discorso anche a molti adulti. Un paio di sabati sera fa ho notato una ragazza bellissima e altissima, che poteva essere una modella, in coppia con uomo dall'aria giovanile, ma molto più grande di lei come anni. Alla differenza di età e di sesso corrispondeva l'uniformità nel vestiario: scarpe da ginnastica, jeans attillati, giubbetto aderente. Abiti sportivi nonostante fosse la sera in centro del fine settimana, ma abiti sportivi con marchi costosi e alla moda, come ha notato mia moglie. Quella coppia mi è sembrata simboleggiare la tendenza della moda all'uniformità, non solo tra sessi, ma anche tra età e situazioni. Della Cina ai tempi di Mao ci colpiva l'uniformità nel vestiario. Ora stiamo andando verso una versione di lusso del maioismo nell'abbigliamento, senza imposizioni politiche, ma per l'influenza della moda?

Lucio Vascotto

POSTE ITALIANE

Scuse ufficiali
per i ritardi

■ In riferimento alla lettera dal titolo "Un'infornata di corrispondenza" del 10 marzo scorso, ci scusiamo con il signor Mozzi per l'accaduto, dovuto al periodo di infortunio di due portatelettere. Desideriamo precisare che nel periodo oggetto della segnalazione il servizio di recapito non è mai stato interrotto e attualmente è regolare.

Patricia Da Rin
responsabile Ufficio comunicazione
Nord Est

COMUNE

Fontanelle
ancora chiuse

■ Voglio segnalare che, contrariamente agli anni passati, le fontanelle pubbliche, almeno in zona Scorcola e parco di Villa Giulia, sono ancora chiuse e che si sente ormai la necessità del loro uso. Spero che si possa provvedere al più presto.

Luciana Del Piero

EMERGENZE

AcegasApsAmga - guasti	800 152 152
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040-676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040-425234
Cri Servizi Sanitari	040-3186118
Emergenza Sanitaria	118
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia Costiera - emergenze	1530
Guardia di Finanza	117
Polizia	113
Protezione Animali (Enpa)	040-910600
Protezione Civile	800 500 300 / 347-1640412
Sanità - Numero Verde	800 99 11 70
Sala operativa Sogit	040-638118
Telefono Amico	0432-562572 / 562582
Vigili del Fuoco	115
Vigili Urbani	040-366111
Vigili Urbani - servizio rimozioni	040-366111
Aeroporto - Informazioni	0481-773224

LA LETTERA DEL GIORNO

Alle "Torri d'Europa" commesse poco professionali

Primo pomeriggio, vado alle "Torri". Entro in un negozio (vuoto) e sento parlare al telefono una commessa voltata di spalle. Attendo... quando si gira le dico che sto aspettando lei, ma continua a parlare al telefono: mentre sto per uscire rimanda la telefonata a dopo. (I sta per "io" e C per "commessa"). I - "non si continua a parlare al telefono con un cliente che aspetta". C - "Era per una cosa seria: un'operazione, mi telefonano e io non dovrei rispondere?" I - "Quando sei al lavoro si lavora: adesso capisco perché poi vi trovate senza lavoro". C - "Eh, no... guardi che in certi negozi non si assistono neppure i clienti". Poi tutto fila liscio con C molto gentile. Entro in un altro negozio, vado allo scaffale, prendo il prodotto e mi avvio alla cassa. A due metri dal bancone la commessa alla cassa fa per andarsene e vedendomi chiede: C - "ha bisogno di aiuto?" I - "no, devo solo pagare". C - "Arrivo subito" e va a mostrare qualcosa a una signora, poi passa dal signore che l'aveva chiamata e, non avendo quello che lui chiedeva, si accinge



a mostrargli altro dicendomi nuovamente: C - "Arrivo subito" e alle mie rimostranze è finalmente tornata alla cassa. Capisco che a quell'ora c'è una sola commessa, ma le priorità bisogna saperle: quando un

cliente aspetta non si sta al telefono e quando una persona è pronta a comprare bisogna essere alla cassa. Poi ci lamentiamo che i negozi a Trieste chiudono.

Giulia Donati

VIAGGI UFFICIALI

Per fortuna
non c'è la First Lady

■ Leggo della disavventura capita, a Buenos Aires, al sindaco Dipiazza, al funzionario comunale Della Marra e alla signora D'Attri. Fortunatamente tutto si è risolto al meglio senza danni alle persone. Il "Piccolo" evidenzia si tratti di un viaggio istituzionale; a questo punto mi viene in mente un quesito: fortunatamente non esiste, in Italia, la figura istituzionale della First Lady di statunitense memoria, altrimenti i costi dei viaggi ufficiali salirebbero.

Gabrio Rosati

VELOCITÀ

In via Carnaro
limite troppo basso

■ Sabato scorso 11 marzo all'altezza del km 2+500, in direzione piazzale Puglie, alle 10.16 (come riportato sul verbale notificato) era posizionata una pattuglia dei Vigili urbani che rilevava la velocità veicolare.

Stavo scendendo quel tratto di strada con la massima serenità e tranquillità, quando sono stato fermato per avere superato il limite consentito. In quel tratto di strada la velocità massima consentita è di 50 km/h, un limite veramente assurdo e inaccettabile per un'arteria stradale come quella: una strada bella larga, dalle ampie carreggiate, con un'ottima visibilità, priva di curve cieche, di macchine parcheggiate ai lati della strada e di accessi ai condomini circostanti (salvo per un paio di casi).

Sono rimasto basito e incredulo quando mi è stata notificata la multa, perché ero convinto che in quel tratto il limite fosse di 70 km/h.

Ho rifatto lo stesso percorso rispettando i limiti indicati, ma è praticamente impossibile sia in salita che in discesa mantenere tale velocità, se non scendendo o salendo con un rapporto molto basso. Vi invito a provare! Ritengo che la Circostrazione comunale di pertinenza, o chi per essa, debba fare rivedere la segnaletica installata, perché andare a 50 km/h oltre che difficile a mantenere, crea il rischio d'incidenti per tamponamenti o provoca sorpassi azzardati da chi non vuole rispettare tali limiti.

Certamente per le casse comunali è una bella fonte di reddito quando si posizionano le pattuglie in quel tratto di strada: senza molti sforzi il nostro Comune incassa bei soldini in pochissimo tempo. Sarebbe più utile impegnare questi addetti al traffico per altri scopi o interventi, dove sicuramente sarebbe più utile la loro presenza.

Alessandro Battaglia

ACQUA

Consumi stimati
troppo alti

■ Mi sono arrivate le bollette dell'acqua e della luce. Come quasi sempre, la bolletta dell'acqua ha valori stimati ben più alti dei miei consumi reali. In fattura mi è stato addebitato un consumo di 138 al 15-02-2017, mentre il mio consumo reale al 13-03-2017 è di soli 131, molto ma molto di meno

della loro stima. Siccome l'AcegasApsAmga ormai dovrebbe sapere bene le medie dei miei consumi, è mai possibile che debbano addebitare sempre un importo superiore? Facendomi perdere tempo a scrivere e-mail, a telefonare per poi alla fine dover rimborsare e farmi perdere altro tempo per eventualmente incassare ciò che mi è dovuto? Il tempo di una persona è prezioso e l'AcegasApsAmga non mi paga il tempo perso per queste

bollette sempre maggiorate.
Hrant Anmahian

BARCOLA

Scempio edilizio
sopra il lungomare

■ Un giorno di febbraio, con un tempo splendido, nel mezzo di una piacevolissima passeggiata, sul lungomare barcolano, ho visto qualcosa che si può notare solo nei mesi invernali, quando gli alberi spogli lasciano intravedere quello che realmente sta

ALBUM

Incontro con "I pescatori di perle"



■ Opera Caffè, incontro degli Amici della Lirica con gli artisti impegnati in questi giorni al Teatro Verdi ne "I pescatori di perle". Da sinistra Rossana Paliaga, Stefano Meo, Hye myung Kang, Jesus Leon, Mihaela Marcu, Giulio Delise, la maestra del Coro Francesca Tosi.

IL PICCOLO

50 ANNI FA

16 marzo 1967

a cura di Roberto Gruden

■ E' dell'altro ieri che, in Largo Barriera Vecchia, ha ripreso a funzionare il "Posto carabinieri" distrutto durante i fatti dell'8 ottobre 1966. La struttura si aggiunge alle altre due che già da tempo funzionano in piazzale Valmaura e in via Archi.

■ L'altro ieri, all'Ospedale Infantile "Burlo Garofolo", a dieci anni dalla costituzione e ad un anno dalla scomparsa del dott. Valdemaro Slavich, è stata intitolata una sala di degenza all'insigne clinico, fondatore ed ex presidente del nosocomio.

■ La squadra di Roma ha vinto Campanile Nuoto davanti a Trieste, brillante seconda prima della

favorita Milano. C'è voluta comunque la staffetta 4x100 mista maschile (Del Campo, Zantedeschi, Farolfi, Spangaro) a dare il posto d'onore agli alabardati.

■ La città è attraversata da un treno, che passa anche tramite il Punto Franco. Peccato che, talvolta, esso non sia segnalato in arrivo né all'entrata né all'uscita del detto, per cui la locomotiva è costretta a segnalare il suo avvicinarsi con lacceranti fischi.

■ Questa sera, nella sala del CCA in via S. Carlo, avrà luogo lo spettacolo promosso dalla rivista "L'Asterisco" sui "Canti degli indiani e dei negri d'America". Presenterà Antonella Caruzzi.

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO₂) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240
media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Muggia	µg/m ³	149,1
Via Carpineto	µg/m ³	25,5
P. zza Carlo Alberto	µg/m ³	126

Valori della frazione PM₁₀ delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Muggia	µg/m ³	53
Via Carpineto	µg/m ³	57
P. zza Volontari Giuliani	µg/m ³	46

Valori di OZONO (O₃) µg/m³ (concentrazione oraria)
Concentrazione oraria di informazione 180 µg/m³
Concentrazione oraria di allarme 240 µg/m³

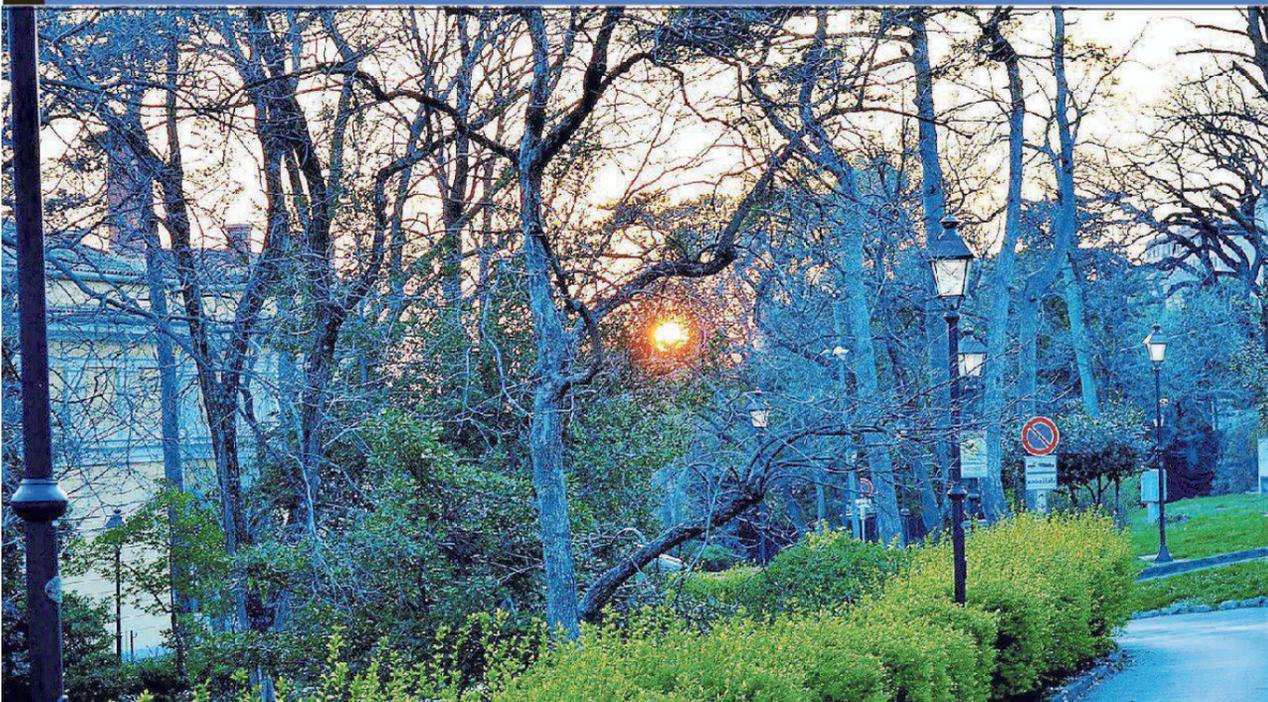
Via Carpineto	µg/m ³	92
Basovizza	µg/m ³	119

TAXI

Radiotaxi	040-307730
Taxi Alabarda	040-390039
Taxi Aeroporto	www.taxiaeroporto.it - 0481-778000
Taxi Duino Aurisina	www.taxisistiana.it - 3276630640

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA FOTO DEL GIORNO



Un recente tramonto visto dal Parco dell'ex Ospedale psichiatrico di Trieste, immortalato dal lettore Fabio Battellini

abbrabbiato sul costone della collinetta. Sono rimasto delusissimo. Lo sfruttamento e lo scempio della collinetta che costeggia la strada, sta andando fuori controllo. Quello che accade non fa parte di un videogame di una piattaforma di costruzioni sul web, ma è una pessima realtà che sta rovinando il nostro litorale. Dal Bedford al Old Wild West, sta sorgendo una vera "cittadina" alla periferia della nostra città. Uno sfruttamento del terreno che è con-

tro natura, con il placet dell'immobile e colpevole politica. Gli ambientalisti si sono mai rivoltati contro questo ulteriore cemento, oppure lo fanno solo per il taglio di qualche albero ammalato e cadente? Ora, oltre ai nuovi edifici, dove si trovava una casetta semidiroccata (ora demolita), proprio vicino alla strada, stanno deturpando il paesaggio con la costruzione (ora in atto), di un complesso abitativo di almeno tre piani; non credo di più. Chi ha dato i

permessi per la costruzione di detti immobili, con l'ampliamento reale, e non virtuale, della "cittadina" di fronte all'ultimo Topolino? Quali giunte comunali sono colpevoli di questo scempio di cemento e vetro? Ma sapevo qual è lo scandalo? Qualche tempo fa, i politici, se la prendevano con gli ormai famosi cartelloni dei menù fuori dai locali, in Cavana, che deturpavano le vie (a loro dire), e allora ed ora non si rendevano e non si rendono conto che queste costruzioni, a Barcola, sono molto più scandalose.

Vedevano la pagliuzza negli occhi degli altri, Cavana, e non vedono la trave, la costiera barcolana, nei loro. Ognuno la può vedere come vuole, ma è ormai evidente che ciò che è bello, e naturale sta diventando sempre più raro. Purtroppo!

Pino Podgornik

LA CONDOTTA DEI MEDICI Superficiale criticare i troppi test sanitari

La rubrica del filosofo Pier Aldo Rovatti mi da sempre l'opportunità d'intervenire per analizzare le tematiche relative al mondo medico. Nell'articolo di venerdì 10 marzo scorso il medico viene accusato di attardarsi nella diagnosi, di perdere tempo richiedendo moltissimi esami, ritardando così le inevitabili decisioni cliniche da prendere. È un'accusa superficiale che merita qualche approfondimento e che peraltro deve fare i conti con la recente approvazione della legge che norma la responsabilità delle 26 professioni sani-

tarie attualmente riconosciute dall'ordinamento nazionale, tra le quali anche i medici. La medicina si è e si sta evolvendo con una velocità impressionante: i pazienti sono più anziani e quindi presentano molte patologie contemporaneamente che determinano una maggiore complessità sia diagnostica che terapeutica. Non solo: i pazienti ed i loro familiari sono sempre più informati, spesso mal informati, attingendo a piene mani da Internet, Google e chi più ne ha più ne metta. Chi lavora sul campo sa che è esperienza quotidiana confrontarsi con pazienti che si presentano con una diagnosi già fatta da "dottor Google" e con gli esami che il medico "deve" prescrivere altrimenti potrebbero scattare le denunce che dal 2014, su presunti errori medici, sono cresciute del 150%. Si dimentica però di dire che il 95% di queste cause si conclude con un non luogo a procedere e con l'assoluzione del medico. Il sovra utilizzo di diagnosi ed esami costa 7,42 miliardi l'anno ma il Rapporto sulla sostenibilità del Servizio Sanitario nazionale 2016-2025 - che inviterei tutti a leggere prima di esprimere pareri sulla "medicina difensiva" - evidenzia anche il più grave rischio del sotto utilizzo che determina una costo di 3.46 miliardi. Ma è altrove che si annidano gli sprechi maggiori: frodi e abusi costano 4,95 mld, acquisti a costi eccessivi 3.21 miliardi, complessità amministrative 2.72 miliardi e infine l'inadeguato coordinamento dell'assistenza che costa 2,97 miliardi. La medicina è cambiata, è più complessa e talvolta, al di là del-

le richieste dei pazienti, può richiedere più esami per arrivare ad una diagnosi precisa, certa e in tempi certi.

Se tutti i pazienti fossero però dotati di una presa USB e avessimo a disposizione un software diagnostico adeguato allora saremmo in grado di emettere una diagnosi precisa, istantanea e a basso costo. Forse ci arriveremo fra alcune generazioni.

Claudio Pandullo
presidente Ordine medici - Trieste

Ringrazio il dottor Pandullo per l'attenzione e i dati interessanti che fornisce.

Dal mio punto di osservazione, che credo sia anche quello di molti cittadini, l'emergere della questione della cosiddetta medicina difensiva, per quanto delicata e non facile da sceverare, è un fatto culturale da non trascurare.

Pier Aldo Rovatti

CHIESA CATTOLICA Il cardinale Müller dà pareri personali

Su invito della Diocesi e nell'ambito di una iniziativa legata alla Quaresima, il 22 marzo il cardinale Gerhard Müller parlerà a San Giusto sul tema "Credo la Chiesa cattolica e apostolica". Recentemente il Piccolo, sotto il titolo "Comunione ai divorziati, Papa sotto attacco", ha dato notizia che il cardinale ha recentemente pubblicato un libro ponderoso, nel quale critica "Amoris Laetitia", documento precedente da due Sinodi e da una capillare consultazione del popolo di Dio. Egli sostiene che neppure il Papa può cambiare i criteri di ammissione ai Sacramenti ed in particolare permettere l'assoluzione ed ammettere all'Eucaristia i divorziati risposati, senza peccare egli stesso in modo grave nei confronti della verità e dei fedeli coinvolti. Da credenti, vorremmo ricordare che l'elezione del Papa, secondo la tradizione, è assistita dallo Spirito Santo che, conseguentemente (per logica, non siamo teologi), riteniamo lo assista nell'esercizio del suo mandato. "Amoris Laetitia" d'altra parte, come già sottolineato, non è la scelta di una sola persona, sia pure il Vicario di Cristo, ma il frutto di un discernimento comunitario del Popolo di Dio. Queste le ragioni che ci inducono a considerare che il Cardinale - che pure ha trovato ampio spazio per presentare le sue tesi sul settimanale diocesano - esprime un parere non corrispondente all'attuale linea pastorale della Chiesa, tesa più verso l'inclusione e la misericordia che verso il rigore del dogma e, dunque, a non condividere questa scelta per la Cattedra di S. Giusto.

Dario Santin

EL MORBIN

di **FABIO DORIGO**

La crociata "leghista" di San Francesco

«**C**i si scorda spesso che il nostro patrono d'Italia e d'Europa San Francesco partì per le Crociate. In quei tempi difendere i luoghi santi della cristianità era un atto di Fede e non di guerra. Ora sarebbe classificato come "islamofobo". Fabio Tuiach, convertitosi sul cammino di Santiago di Compostela, è pronto a parlare agli uccelli e discutere a mani nude con i lupi. Il consigliere comunale della Lega ha battezzato l'ultimo figlio con il nome di Jesus (detto "jesusino"). La teologia non è il suo forte, ma non si sottrae ad affermazioni epocali come quella su Mao-metto "pedofilo". «San Francesco - assicura il pugile scrittore - era un crociato perché la guerra era Santa e andò a parlare con il sultano per convertirlo al Cristianesimo. I santi non hanno paura. Del resto San Giacomo apostolo di Gesù guidò i crociati nella liberazione della Spagna come viene raffigurato nei dipinti della cattedrale di Santiago. C'è anche una bella statua in onore di San Giacomo uccisore dei mori». Vi basta? Tra i fioretti di Tuiach non c'è quello del silenzio sui social (neppure quando viene bloccato). Scrive: «Ormai però certi pseudo cattolici credono più nella falce e martello che nella croce. Pensare che i comunisti hanno perseguitato i cristiani in tutto il mondo». Tra gli pseudo cattolici ci potrebbe essere anche Papa Bergoglio che, non senza una certa leggerezza, ha scelto come nome Francesco.

GLI AUGURI DI OGGI



GABRIELLA
Questa bellissima bambina compie 60 anni! Tantissimi auguri da Graziella, Claudia e chi ti vuole bene



BARBARA
Al nostro girasole e Unica Mamma tanti auguri per i tuoi 50 da Eleonora, Luca, Marco e Batu



STEFANO
"El nostro super baziloto fa i 50"! Tanti auguri dai colleghi "brilli e brutti"

GLI AUGURI DI OGGI - REGOLE

IL PICCOLO pubblica gratuitamente foto d'epoca dei lettori che festeggiano una lieta ricorrenza:

■ **COMPLEANNI**
50/60/65/70/75/80/85/90 e oltre

■ **ANNIVERSARI DI NOZZE**
25/30/40/50/55/60 e oltre

Le foto devono pervenire al giornale almeno una settimana prima del giorno in cui se ne desidera la pubblicazione, accompagnate dalle seguenti indicazioni: tipo di ricorrenza (compleanno o anniversario), nome, cognome e telefono del mittente; i nomi del festeggiato e chi gli fa gli auguri. Foto e dati possono essere comunicati in tre modi:

■ Consegna a mano al Piccolo, in via di Campo Marzio 10, Trieste

■ Via e-mail: anniversari@ilpiccolo.it

■ Per posta, indirizzando: Il Piccolo-Anniversari, via di Campo Marzio 10, 34123 Trieste Per ricorrenze diverse da quelle indicate, il servizio viene equiparato a pubblicità a pagamento. Rivolgersi alla Manzoni, via di Campo Marzio 10, Trieste, tel. 040-6728311.

AI LETTORI

■ **Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.**

■ **La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.**

■ **Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.**

■ **Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole fare apparire la propria firma.**

ELARGIZIONI

■ In memoria di Pietro Cerlienco dai condomini di via Gambini 2 160 pro Frati di Montuza.

■ In memoria di Mario Boschin da marina - Anna 50 pro Ass. Amici del cuore.

■ In memoria di Bruna Cerovaz (16/3) dalla figlia Sandra 30 pro Frati di Montuza (pane per i poveri)

■ In memoria di Tullio Donaggio dalla moglie Silva, figli e famiglie 30 pro Ass. Amici del cuore.

■ In memoria di Lorenzo Mancuso (14/3) dalla moglie Sandra Cerovaz 30 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

■ In memoria di Luigi Osimani per il suo onomastico (16/3) dalla figlia 20 pro Istituto Rittmeyer.

■ In memoria di Eliseo Pavaf (16/3) da maria Grazia Ratossa 30 pro Frati di Montuza.

■ In memoria di Vera Vidali Cappelli nel 1° anniv. (11/3/16) dal marito Mario e dal figlio Davide 500 pro Parrocchia S. Luca - Melara.

■ In memoria di Glauco Zenni per il compleanno (16/3) dalla moglie Vilma 25 pro Ass. Amici del cuore, 25 pro Centro tumori Lovenati.

■ Per il compleanno di Franco Zorzenon da Egle Zorzenon 20 pro Associazione Cuore amico Muggia.

In memoria di Livio Rocco da Adriana Angela Dora Elide Guido Irena Lidia Lidija Margherita Mauro Mirko Paolo Veronique 175 da Associazione Goffredo de Banfield.

■ In memoria di Angela Salvemini dai colleghi di Antonella 155 pro Fondazione italiana fegato.

■ In memoria di Vojko Svagelj da Gloria Pertot 50 pro Chiesa di Barcola (don Elio). In memoria di Roberto Zerial da Dario e Rosalba 20 pro Hospice Pineta del carso Aurisina.

■ In memoria di Licia Zweyer ved. Deganutti da Marino Demichele e famiglia 30 pro Associazione Filo d'argento.

■ In memoria dell'amico Adriano da Fulvio e Renata 50 pro Cardiologia di Cattinara.

■ In memoria di Giuseppe dalla figlia Lucia 30 pro Frati di Montuza (pane per i poveri).

■ In memoria dei propri cari da N.N. 45 pro Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti sezione provinciale di Trieste.

■ In memoria di Vico e Valnea da Ennio e Laura 100 pro Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti sezione provinciale di Trieste.

■ In memoria dei nostri amici animali da Fulvia e Freddy 30 pro Astad, 20 pro Gattile Cociani.

PICCOLO ALBO

■ **Sabato 11 marzo** in piazza Goldoni alla fermata delle linee 15, 16 ho smarrito una piccola borsa contenente occhiali da vista e medicinali. Gli occhiali mi sono indispensabili.

Chi l'avesse rinvenuta è pregato gentilmente di chiamare il 340 2767439, sarà ricompensato.

■ **Perso portafoglio** sull'autobus "6" da via Battisti alla stazione il 21 febbraio. Se ritrovate i documenti telefonate al 3389014058.

■ **Cercasi testimoni** per l'incidente avvenuto giovedì 9 febbraio in via Svevo in prossimità di via Doda tra una Peugeot 106 e uno scooter. Il sinistro è avvenuto tra le 7.45 e le 7.50 mentre lo scooter percorreva via Svevo in direzione via dei Caduti sul Lavoro (ex Acegas/Trieste Trasporti) potrebbe essere stato visto da chi transitava nella zona a quell'ora.

Telefonare al 347-2257202.

Corona e Maieron

Due anime e una montagna

In "Quasi niente" lo scrittore e il musicista si confessano e raccontano il loro mondo

di FRANCESCA PESSOTTO

Mauro Corona e Luigi Maieron, figli della montagna entrambi, della Valcellina il primo e della Carnia il secondo, si incontrano nelle pagine di "Quasi niente", in uscita oggi per Chiarelettere editore (pp. 192, euro 14,00).

«Un libro nato da un'amicizia e dalla voglia di condividere qualcosa di noi - dice Corona - davanti ad un registratore e qualche bottiglia di vino». Pensato sull'onda di "Tre uomini di parola", una serie di incontri tra lo scrittore di Erto, il cantautore e poeta dell'alto Friuli Gigi Maieron e il giornalista Toni Capuozzo, e impostato come un dialogo tra amici che mettono a nudo pensieri, ricordi e riflessioni su amore, amicizia, letteratura, dolore, memoria personale.

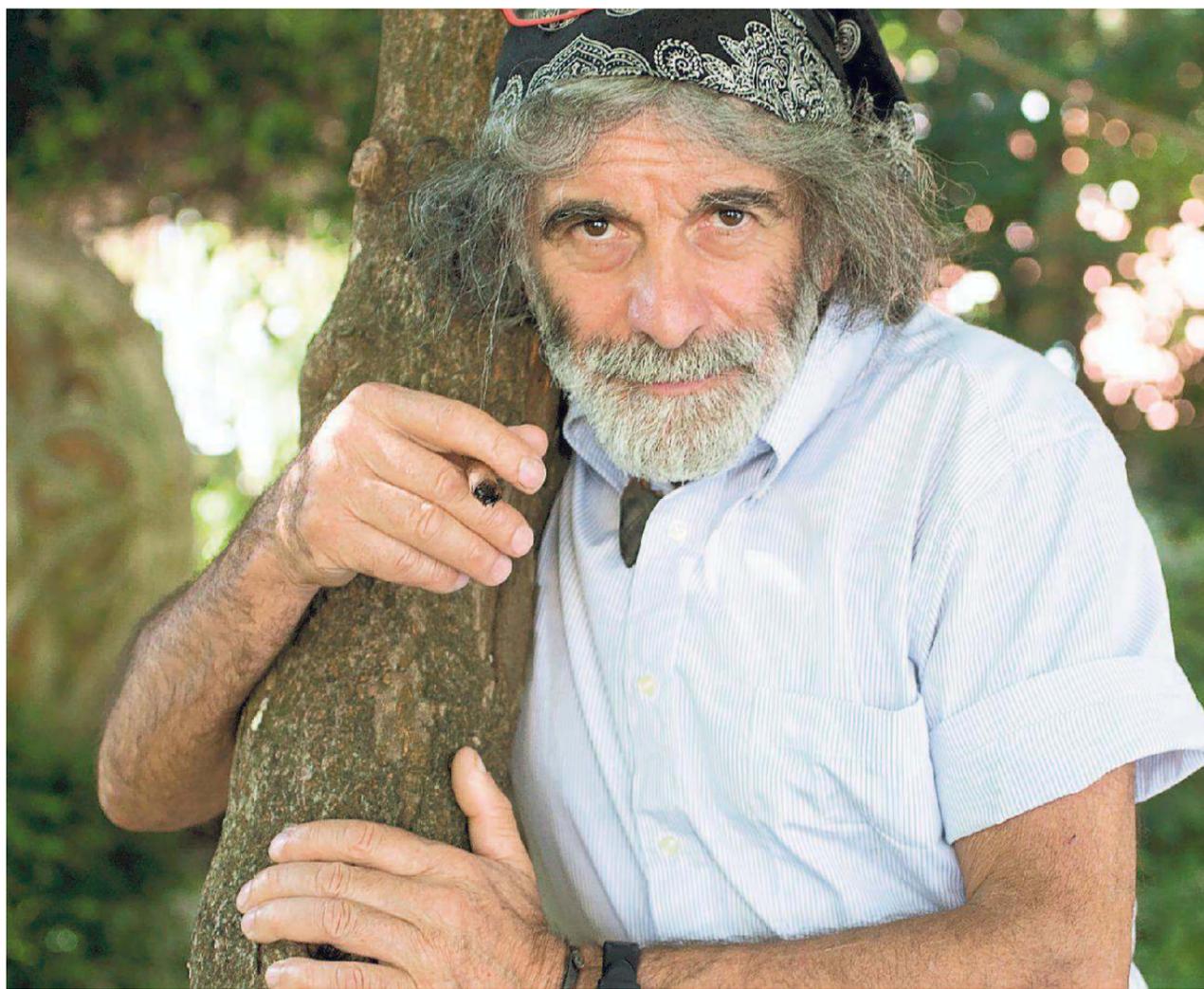
«Ogni tanto bisogna calare le braghe - ammette Corona - e per questa specie di biografia non richiesta siamo stati leali, senza reticenze, senza false enfasi consolatorie. Non è un racconto nostalgico di un passato in cui si stava meglio e siamo lontani da rievocazioni di un tempo idilliaco».

Un po' di idillio, a ben vedere, invece c'è e anche un certo compiacimento del ricordo, della nostalgia del tempo che fu, delle storie narrate davanti al focolare, che intrattenevano liberando sapienze semplici ed essenziali, di cui oggi si sente la mancanza. Un carosello di personaggi leggendari come Anna, Silvio, Menin, Tituta, Tacus, Orlandin, Cecilia, Tin, il trio Pakai, che allora sembravano dei poveracci, ma che nascondono invece grandi insegnamenti, quelli di una vita dura, di un vivere di poco, della filosofia spiccia ma profondissima della montagna.

Quando Corona si rivolge a Maieron, in realtà parla con se stesso, di se stesso, dei suoi libri, della vita che c'è raccontata dentro, attraverso citazioni di autori che ha amato e con i quali stabilisce un confronto aperto.

Lo segue, lo supporta e spesso gli indica la via Luigi Maieron, che accenna un sottofondo di storie tramandate, di esempi di vita che si intervallano al protagonismo verbale assoluto di Corona come una melodia discreta, dolce e commovente nella sua succinta umiltà, nella sua grazia e nella sua gentilezza.

Una musica che sprigiona maluserie - la malinconia carnica - ma anche voglia di riscatto, di non darsi mai per vinti, in un inno all'amore e al coraggio che molto spesso è rappresentato da donne. Una donna che, secondo Corona, «va sempre rispettata, amata, perdonata, perché sepolta da un machismo dilagante e vittima di una violenza che scaturisce proprio dall'essere inerte dell'uomo di fronte alla



sua potenza. Io stesso sono stato addestrato alla misoginia, ma ho cercato di comprendere e non essere violento, anche se le donne mi hanno massacrato. Amore è silenzio, accettazione, ma metterlo in pratica è difficile. La maggior capacità di elaborare il dolore è femminile. Il maschio è fragile, geloso, insicuro, possessivo. Non abbiamo il co-

raggio di dirlo, causa un antico retaggio che ha stabilito che l'uomo ha sempre ragione. Non è vero. Il maschio scatena la sua violenza proprio quando ha la consapevolezza di essere inferiore alla donna. Quando questa virilità viene in qualche modo smascherata o non ritenuta all'altezza di quello che i retaggi hanno tramandato, ecco che si

sente inferiore e lì basta una risata anche bonaria di chiunque per scatenare una tragedia. Perché non ci hanno insegnato a perdere. Perdere, risuscitare e attraverso le sconfitte migliorarsi. Invece con le sconfitte ci abbrutiamo e ci incattiviamo».

Ma se ci spogliamo delle sovrastrutture, dei bisogni acquisiti e non autentici e riscopriamo

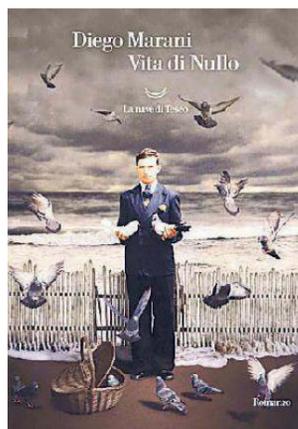
l'essenzialità della vita e dei sentimenti, dove risiede l'autenticità? Per Corona la chiave del vivere bene risiede nel «superamento della falsità e dell'egoismo, possibili solo se si impara ad amare volendo il bene degli altri e non il proprio successo ad ogni costo. La vita è un'avventura fatta di incontri che ti possono trasformare. Il fallimento

non esiste, io ho imparato a chiamarlo "l'accadimento esistenziale".

Esiste la vita, e la vita non ha fallimenti. È solo attraverso fallimenti e sconfitte che s'impara a vivere, che si cresce davvero. Il tuo star bene, cercare una gioia, una contentezza, è direttamente proporzionale al disappunto che crei negli altri. Bisogna ave-

IL LIBRO

Sulle tracce di Nullo con Diego Marani nell'eterna provincia



Per l'Unione Europea, **Diego Marani** si occupa di diplomazia culturale. Ma dentro di lui batte un cuore di scrittore. Così bravo e originale da conquistare già con il primo libro, "Nuova grammatica finlandese", il Premio Grinzane Cavour. E finire con il romanzo successivo, "L'ultimo dei Vostiacchi", nella cinquina di finalisti del Campiello 2002.

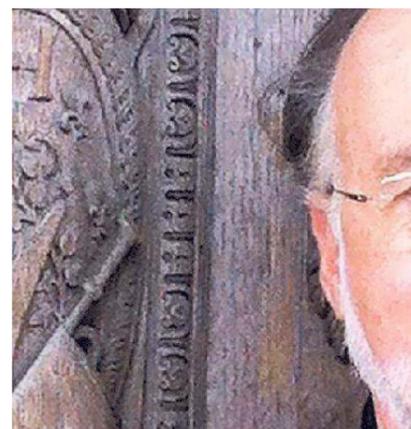
Inventore di una lingua-gioco, l'Europanto, Diego Marani ha un legame forte con Trieste. Lui, ferrarese di origine, ha frequentato l'Università giuliana e ha raccontato quest'espe-

rienza, il legame con la città e con la sua cultura, in un libro intitolato "A Trieste con Svevo".

Adesso ritorna, invitato da Dialoghi Europei e dalla Libreria Lovat, per parlare del suo nuovo romanzo. Un ritratto forte e malinconico di quella che Tommaso Landolfi chiamava "l'eterna provincia". "Vita di Nullo", pubblicato da **La nave di Teseo** (pagg. 101, euro 15), viene presentato oggi, alla Lovat di viale XX Settembre 20 alle 18, da Cristina Benussi e Miran Košuta. Domani, lo scrittore sarà protago-

nista di un dialogo su "Quale futuro per l'Europa?", al Liceo Galilei alle 11, organizzato in collaborazione con la Consulta provinciale degli studenti di Trieste.

I riti della provincia, nel romanzo di Marani, vengono officiati sempre nello stesso bar. E protagonista indiscusso di quel chiacchiericcio, di quel prendersi in giro, di quel far rombare la voce per sentirsi vivi, è un concentrato di cose sbagliate. Sì, perché Nullo è decisamente sovrappeso, non brilla per intelligenza, se deve scegliere tra due strade imboc-



ca quella sbagliata. Non piace alle donne, elabora pensieri strampalati, si ingozza di cibo appena può. Eppure, quando smette di farsi vedere al solito bar, alla solita ora, la compa-

LA MOSTRA

Van Gogh tra i grano e il cielo

Una mostra monografica dedicata a Vincent Van Gogh, con oltre 120 sue opere tra dipinti e disegni, dal 7 ottobre all'8 aprile 2018 negli spazi della Basilica Palladiana: è il sunto dell'accordo chiuso dal Comune di Vicenza con Marco Goldin e Linea



d'ombra, che segna il ritorno del curatore nel capoluogo berico dopo le tre rassegne curate tra il 2012 e il 2015.

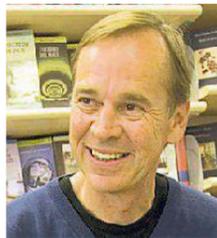
La mostra sarà intitolata "Van Gogh. Tra il grano e il cielo" e avrà un taglio molto particolare, utile a ripercorrere in modo inedito l'intera vita del genio olandese.

«L'atteso ritorno di Marco Goldin in città - ha detto il vicesindaco Jacopo Bulgarini d'Elci - sarà il coronamento del grande lavoro che Vicenza sta facendo per definirsi sempre di più come una città della cultura, del turismo, dell'arte».

A DEDICA

Björn Larsson saluta Pordenone

«Vai da uno straniero come se andassi da un amico, vai da un amico come se andassi da uno straniero»: è la dedica che lo scrittore svedese Björn Larsson ha lasciato sul libro d'onore del Comune di Pordenone, ieri mattina - la frase è del suo amico poeta francese



Ivon Le Men - dopo aver ricevuto il Sigillo della città dalle mani dell'assessore alla cultura Pietro Tropeano. A margine un altro pensiero, questa volta una frase di Boccaccio: «Avere compassione con gli afflitti è cosa umana».

La cerimonia di consegna del prestigioso riconoscimento ha avuto luogo nella sala consiliare del municipio, affollata di gente, in particolare studenti e insegnanti, a testimonianza dell'affetto che tutta la città sta tributando in questi giorni al protagonista della 23.a edizione di Dedicata

LA RASSEGNA

Dacia Maraini apre il libro delle 18.03

Ospiti Arslan, Rigatti, Manzoni, Covacich, Heinichen

di ALEX PESSOTTO

Il libro delle 18.03" diventa maggiorenne. Quella ieri presentata alla Fondazione Carigo è infatti la sua edizione numero diciotto. Nomi noti sono stati invitati a formare il cartellone degli incontri con l'autore: Dacia Maraini, Antonia Arslan, Emilio Rigatti, Federica Manzoni, Mauro Covacich, scrittori, senza eccezioni, che già in passato hanno preso parte alla rassegna. A questi, fuori programma, va aggiunto Veit Heinichen, pure lui più volte ospite della kermesse. Ma, secondo una formula collaudata con successo, oltre agli incontri con l'autore ci saranno anche le escursioni per scoprire o approfondire il territorio e le sue bellezze.

Per aprire l'iniziativa, l'associazione "Il libro delle 18.03", organizzatrice della rassegna, ha voluto un grande nome del panorama nazionale: Dacia Maraini, che, assieme al direttore de Il Piccolo, Enzo D'Antona, il 23 marzo parlerà al Museo di Santa Chiara, a Gorizia, del suo ultimo libro: "La bambina e il sognatore" (edito da Rizzoli).

Il 30 dello stesso mese, nella sala Apt della stazione ferroviaria goriziana, Antonia Arslan presenterà, con il giornalista Giovanni Tomasin, "Lettera a una ragazza in Turchia" (Rizzoli) ripercorrendo ancora una volta le vicende delle sue antenate armene in un immaginario viaggio fino ai giorni nostri con particolare attenzione alla condizione femminile.

Quindi, il 6 aprile, sempre nella sala Apt, Emilio Rigatti, altro affezionato amico della rassegna, parlerà, con il giornalista e scrittore Roberto Covaz, di "Uno scienziato a pedali" (uscito per i tipi di Ediciclo) del quale è autore con Domenico D'Alelio. Ancora nella sala Apt, il 13 dello stesso mese Federica Manzoni, già ospite de "Il libro delle 18.03" con il titolo che l'ha vista brillare al Campiello 2011 "Di fama e di sventura", sarà impegnata a dialogare di "Nostalgia degli altri" (Feltrinelli) con Alessandro Mezzana Lona, responsabile delle pagine culturali de Il Piccolo.

Infine, il 20 aprile si farà ritorno al Museo di Santa Chiara: Mauro Covacich converserà a proposito de "La città interiore", libro edito da "La nave di Teseo" che sta ottenendo lusinghieri consensi nelle classifiche di vendita; ciò in un incontro con Maurizio Cattaruzza, responsabile della redazione di Gorizia e Monfalcone de Il Piccolo, che ieri, alla Fondazione Carigo, ha illustrato il cartellone dell'iniziativa assieme a Paolo Polli, animatore della kermesse letteraria. «Abbiamo, negli anni, saputo ottenere un riscontro continuo e crescente - ha affermato Polli -. Mantenendo il medesimo format abbiamo sempre tentato di rinnovare la proposta. E



Dacia Maraini dialogherà con Enzo D'Antona il 23 marzo



Veit Heinichen il 18 maggio presenterà "La giornalista", il suo nuovo libro

pensare che tutto era nato per caso con la presentazione di un libro del noto scrittore goriziano Giorgio Masetti». Tutti gli incontri con l'autore si svolgeranno di giovedì; per le 18.03 è fissato il loro inizio.

In questa edizione, confermando quanto già sperimentato nella precedente e confermando la centralità della sala Apt, verranno così toccati altri ambienti cittadini, a testimonianza della volontà di espandersi di una rassegna sempre più conosciuta anche a livello regionale. A ulteriore testimonianza di ciò, la presentazione dell'iniziativa si è tenuta alla Sala della Torre della Fondazione Carigo, per la prima volta utilizzata da "Il libro delle 18.03".

Ma, come si diceva, anche tre escursioni compongono la kermesse: sono tutte in programma in aprile, di sabato e con partenza alle 9.03 dal piazzale della stazione ferroviaria goriziana. In particolare, l'8 (partenza alle 9.03) Vesna Hu-

mar ci condurrà "Sulle tracce delle Aleksandrinke", per farci scoprire il museo di Prvacina (di cui è direttrice) e la valle del Vipacco. Il 15 muovendoci "Fra memoria storica e scenari naturali" con Marco Mantini potremo visitare "Il parco tematico della Grande Guerra di Monfalcone". Infine, il 22 aprile a illustrarci "I profumi del Carso tra salvia e Vitovska", in un itinerario fra Aurisina, Santa Croce e Prepotto, ci penserà Marino Vocci.

E la rassegna avrà anche un'appendice: giovedì 18 maggio, alle 18.03, sempre nella sala Apt della stazione ferroviaria, Veit Heinichen presenterà il suo nuovo libro: "La giornalista", già uscito in Germania, a breve disponibile anche in lingua italiana.

Al solito, la kermesse è realizzata in collaborazione con Apt, librerie Ubik e con Il Piccolo: non a caso a dialogare con gli scrittori sono stati invitati giornalisti del quotidiano.

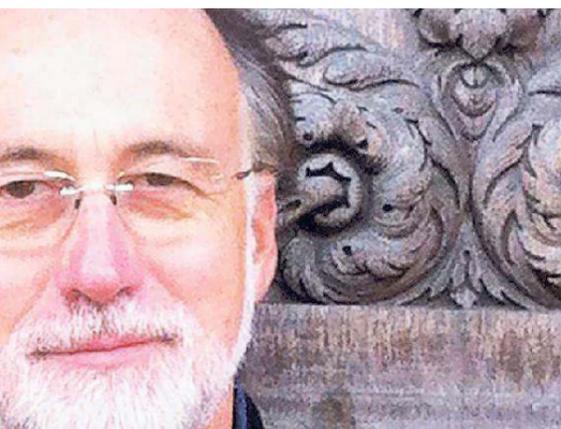


re il coraggio di essere leali con se stessi e di conseguenza con gli altri. Oggi mi rimangono solo un paio di veri amici in vita, tra cui Gigi Maieron. L'amico ti segue come un'ombra, sta sempre dietro, ma quando hai bisogno passa avanti e ti prende per mano. Non avrei mai fatto un libro a quattro mani e due voci, se non con lui».

"Quasi niente" propone un'etica del vivere bene, con semplicità, senza moralismi o autocompiacimenti, un'immersione totale nella cultura montanara che è essenzialmente etica del fare e non filosofeggiare, da recuperare come risorsa contro la vita stressata di oggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scrittore Mauro Corona (nella foto di Mirco Toniolo/Errebi/Agf) e, accanto, il musicista Gigi Maieron. Insieme hanno scritto il libro "Quasi niente" pubblicato dalla casa editrice Chiarelettere



Diego Marani si occupa di diplomazia culturale per l'Unione Europea. Con i suoi romanzi ha vinto il Premio Grinzane Cavour ed è stato tra i finalisti al Campiello 2002

ti. Oppure Patecia, maestro nel tirarsi addosso le malinconie. O ancora Scandul, barrelliere di mestiere e pescatore per vocazione. Senza dimenticare Tamplon, anche se lui preferisce restare un po' ai margini. Perché si vergogna di far parte di quella ghenga, ma non sa fare a meno di frequentarla.

Cercando le tracce perdute di Nullo, Marani traccia un ritratto della provincia che oscilla tra lo sberleffo e la malinconia. Creando personaggi che potrebbero andare avanti a raccontare le loro piccole, surreali storie, per giorni interi. Senza esaurirle. Perché lì, nel ricordo dell'amico che si è sottratto ai riti immutabili della provincia, si nasconde il senso stesso del loro esistere.

alemezlo
© RIPRODUZIONE RISERVATA

gnia di giro che gli ruota attorno entra in crisi.

Possibile che Nullo se ne sia andato proprio quando poteva issarsi lassù, in cima al piedestallo creato dai suoi stessi ami-

ci-denigratori? E allora, per provare a risolvere l'enigma, bisogna andare a ritroso nella vita sua e degli altri personaggi. Tipi singolari come Belaghega, l'inventore di parole inesisten-

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luciano Ligabue

Slittano i concerti di Ligabue, sarà a Trieste il 28 e 29 aprile

TRIESTE

I concerti di Luciano Ligabue, annunciati per venerdì 17 e sabato 18 marzo al Palarubini Alma Arena di Trieste, verranno posticipati al 28 e 29 aprile. Il

musicista, infatti, ha avuto una ricaduta influenzale che costringe l'artista a qualche giorno di riposo.

I biglietti acquistati per i concerti al Palarubini Alma Arena di Trieste restano validi per le nuo-

ve date: i taglianti del 17 marzo sono validi per la nuova data del 28 aprile: quelli acquistati per il 18 marzo per il 29 aprile.

Per richiedere il rimborso dei biglietti ci si dovrà rivolgere ai punti vendita entro e non oltre il

31 marzo 2017.

Per coloro che hanno acquistato i biglietti online sul sito Ticket One o tramite call center con modalità «ritiro sul luogo dell'evento», il rimborso dei biglietti potrà essere richiesto scri-

vendo all'indirizzo email: ecomm.customerservice@ticketone.it entro e non oltre il 31 marzo 2017. Per la modalità «spedizione tramite corriere espresso», bisognerà spedire i biglietti, tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, entro e non il 31 marzo 2017 a TicketOne S.p.A. - Via Vittor Pisani 19 - 20124 Milano (C.a. Divisione Commercio Elettronico).

Fumare fa male, ma in palco non all'amore

Domani al "Verdi" debutta l'atto unico "Il segreto di Susanna" di Ermanno Wolf-Ferrari, diretto da Takayuki Yamasaki

di Patrizia Ferialdi

Chi l'avrebbe mai detto che un filo di fumo avesse il potere di compromettere una relazione sentimentale? Eppure questo è ciò che succede ne "Il segreto di Susanna", intermezzo in un atto di Ermanno Wolf-Ferrari su libretto di Enrico Golisciani, rappresentato per la prima volta in lingua tedesca con il titolo "Susannens Geheimnis" all'Hoftheater di Monaco il 4 dicembre 1909. L'azione, ambientata in Piemonte, vede il conte Gil, fresco sposo della bella Susanna, macerarsi di gelosia per la giovane moglie sospettata di tradimento, essendosi accorto che lei esce da sola nonostante il suo divieto e, soprattutto, per lo strano odore di fumo che aleggia nel salotto di casa.

Il conte non ha questo vizio e lo ha proibito pure alla consorte, per cui se non è il domestico Sante a fumare la sola spiegazione plausibile non può che rimandare a un amante. Disperato e in preda ai sospetti Gil la mette alle strette ma, dopo alcune scenate, scopre la verità: Susanna adora fumare ed esce quindi di soppiatto solo per comperare le sigarette, che poi si fuma da sola in casa. Scontata la riappacificazione nella reciproca promessa che, d'ora innanzi, marito e moglie fumeranno insieme.

L'intermezzo di Wolf-Ferrari, terza tappa della mini rassegna "Opera in un atto" promossa dalla Fondazione "Verdi", debutta domani sera al Teatro Verdi - ore 20.30 - nel nuovo allestimento firmato dal regista Daniele Guerra,

CAST VARIEGATO

Protagonisti della vicenda sono il soprano Marie Fajtovà, il basso Alessio Cacciamani e il mimo Motoharu Takei



Il regista Guerra, il direttore Yamasaki, Marie Fajtovà (Susanna), Alessio Cacciamani (Gil) e il mimo Motoharu Takei

scene e costumi di Angelo Canu, sul podio il maestro giapponese Takayuki Yamasaki, in palcoscenico il soprano Marie Fajtovà, il basso Alessio Cacciamani e il mimo Motoharu Takei (repliche il 19/21/22 marzo).

Modellato sull'intelaiatura settecentesca della "Serva padrona" di Pergolesi, per questa

pagina novecentesca che vive di passato e presente il regista Guerra ha ideato una messinscena moderna. «Dietro il pretesto della trama - spiega - l'opera pone l'accento su quanto la mancanza di comunicazione in una coppia possa generare fantasmi ed equivoci che ingigantiscono sempre più, e lo fa attraverso un linguaggio musicale quasi post wagneriano che utilizza, però, anche la melodia italiana. La musica è deliziosa e la struttura è

molto raffinata, avvolgente e particolare. Per questo ho voluto una messinscena giocata sulla performance dei due protagonisti - Susanna e il conte Gil - sulla loro recitazione naturale e spontanea, fatta di genuina interazione impreziosita da un paio di momenti di sogno».

Come hanno reagito gli interpreti? «Sono stato molto fortunato con tutti e due, sono molto bravi e simpatici, perfetti per la parte, con molta voglia di lavorare e di divertirsi insieme».

Al debutto nel ruolo, il sopra-

no ceco Marie Fajtovà afferma che il ruolo di Susanna si è rivelato una sorpresa: molto bello e adatto alla sua vocalità. «All'inizio - spiega - pensavo che fosse simile alla "Serva padrona" ma poi mi sono resa conto che era molto più difficile, in particolare per la parte ritmica che ha richiesto molte prove. Trovo questa musica anche adatta ai film in bianco e nero di Hollywood in quanto molto scorrevole e melodica. Per questo forse, all'epoca, era fuori moda ma sempre molto affascinante».

EQUIVOCI NELLA COPPIA

Per il regista Daniele Guerra l'opera tocca un tema sempre attuale e la struttura è molto raffinata e avvolgente

Entusiasta dell'opera è pure Alessio Cacciamani, il giovane basso romano che interpreta il conte Gil. «Secondo me il personaggio rispecchia perfettamente l'uomo moderno di oggi, geloso di ogni piccola cosa, anche di quel qualcosa che, dopo tre quarti d'ora d'opera si rivela essere un equivoco, un uomo che mostra segni di debolezza ma vuole mantenere pure il suo carattere aggressivo. Però ogni qualvolta rivede la moglie si internerisce e quindi, alla fine, l'amore prende sempre il sopravvento».

Ma Cacciamani è a suo agio con la comicità del personaggio? «Questo è il primo ruolo comico che faccio in scena e devo dire che è molto interessante e divertente».

Vocalmente si può giocare molto di più su determinate sfaccettature, dinamiche ed effetti rispetto a un'opera di Verdi o Wagner. Per questo sono molto soddisfatto di questo debutto e, paradossalmente, questa atto breve è molto più faticoso di un'opera di due o tre ore in quanto i due protagonisti cantano ininterrottamente.

La cosa positiva è che la fatica passa in secondo piano perché ci divertiamo tantissimo e speriamo che il pubblico si diverta altrettanto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Eleonora Giorgi e Lino Banfi chiuderanno Cortinametraggio

A Lino Banfi e Eleonora Giorgi i giornalisti cinematografici dedicano una serata speciale ancora nel segno di un compleanno importante, i primi 70 anni della loro associazione, il Sngci, e dei Nastri d'Argento. Coppia inedita per una sera - dopo Carlo e Enrico Vanzina un anno fa - saranno proprio loro, infatti, sabato 25 marzo, i protagonisti della serata conclusiva di Cortinametraggio. Il loro cinema rivivrà, nell'incontro con il pubblico, anche nel costume e nel successo di una stagione - gli anni Settanta del cinema tra generi e commedia - popolare ma a lungo rimossa, che per entrambi ha significato molto. La Giorgi tra teatro e commedia, Banfi sempre

più superstar della fiction ammiraglia sono due nomi d'oro di quegli anni: oltre cinquanta i film di un solo decennio di successo per lui, una vera maratona tra cinema popolare e d'autore per la Giorgi, allora giovanissima scoperta poi diventata anche regista e sceneggiatrice. Entrambi hanno molto da raccontare, proprio come stanno facendo in libreria, curiosamente nella stessa stagione, anche con le loro autobiografie. Ne sapremo di più a Cortina: l'incontro e la consegna, alla fine, di un Premio speciale '70' del Sngci, nella serata del 25 marzo, condotta da Laura Delli Colli con i giornalisti del Sngci, e con tutti i protagonisti di Cortinametraggio 2017.

Premio Luttazzi per pianisti e cantautori

Entro il 10 maggio l'invio di inediti alla Fondazione presieduta dalla moglie Rossana

ROMA

Si sono aperte venerdì le iscrizioni per la seconda edizione del Premio Lelio Luttazzi, organizzato dalla Fondazione Lelio Luttazzi in collaborazione con Isola degli Artisti.

Rivolto ai giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni, il talent per Giovani pianisti jazz e Cantautori dedicato al 're dello swing italiano' si svolgerà principalmente attraverso tre fasi: l'iscrizione e invio di inediti entro il prossimo 10 maggio, una performance live a maggio e la partecipazione a

un evento nazionale dedicato al maestro, tra giugno e luglio. Il regolamento è sul sito www.fondazioneleloluttazzi.com

Ricordare il grande musicista e scoprire nuovi artisti è l'obiettivo della Fondazione dedicata a Luttazzi, che nasce nel 2010 per volontà di Rossana, moglie del compositore e presidente della Fondazione, per sostenere con energia numerose iniziative di valore sociale. In particolar modo la Fondazione si propone di affiancare i giovani che intendono perfezionarsi nel campo della musica e le attività di ca-



Lelio Luttazzi

rattere sociale in cui la musica rappresenta un valore di sostegno e di promozione della persona.

Dischi, concerti, libri, film e collaborazioni con festival e istituzioni testimoniano la mo-

dermità dell'eclittismo culturale di Lelio Luttazzi. Come la mostra 'Lelioswing 50 anni di storia italiana a ritmo di swing', che celebra il genio dell'artista e showman triestino attraverso mezzo secolo di storia nazionale, realizzata a Roma nel 2014 ai Mercati di Traiano-Museo dei Fori Imperiali.

Il Premio Lelio Luttazzi ha avuto i patrocini di Presidenza del Consiglio dei Ministri, MiBact, dell'assessorato alla Crescita Culturale del Comune di Roma e del Comune di Trieste,.

Ristoranti & Ritrovi

per questa pubblicità telefonare al
040.6728311

OLD LONDON PUB

Presenta **St. Patrick Day**

Venerdì Musica Live con

Cindy and The Rock History dalle ore 21.

Apertura Pub ore 18.00

E sabato....continua



CINEMA L'incompiuto Welles

Netflix vuol far rivivere il capolavoro incompiuto di Orson Welles «The Other Side of the Wind», progettato dal 1970 e girato nei sei anni successivi



CINEMA Disney lascia la Malesia

Walt Disney ritira la 'Bella e la Bestia' dai cinema della Malesia dopo le tensioni per il 'gay moment', ovvero la scena del ballo di LeFou con un uomo



TELEVISIONE Torna "In treatment"

Ultima stagione dal 25 marzo su Sky Atlantic Hd per 'In Treatment' con Castellitto. Tra le new entry Giovanna Mezzogiorno e Margherita Buy

di Nadia Pastorcich

Una donna di mezza età, con alle spalle la giovinezza segnata dalla violenza e tante fatiche, trova affetto nel marito e la gioia nel figlio Gianluca, ma il destino gioca la sua parte: il marito viene sconfitto dalla malattia e il figlio tanto amato cade nel vortice della dipendenza.

Questa è la storia di Marina che Pino Roveredo traccia nel romanzo "Caracreatura" (2007), dal quale è stato poi tratto l'omonimo spettacolo teatrale, ora in un nuovo allestimento, diretto dallo stesso autore. Maria Grazia Plos, nei panni della madre, dà vita a un monologo coinvolgente. Accanto a lei Andrea Germani, nelle vesti del figlio e - in video - Riccardo Maranzana, in quelle del padre. "Caracreatura", per la stagione altripercorsi del Teatro Stabile regionale, va in scena alla Sala Bartoli oggi alle ore 21 e in replica fino al 30 marzo. Martedì e venerdì alle 19.30, mentre domenica alle 17.

Come mai ha scritto il romanzo "Caracreatura" in prima persona?

«È stata una scommessa, ma siccome io queste donne le ho vissute, anche per il mio lavoro di operatore, sono storie che mi sono entrate nella pelle; non sarei riuscito a parlarne in terza persona».

Ha dovuto apportare tante modifiche al testo per adattarlo al teatro?

«Non tante, perché io scrivo parlando. Tutti i miei romanzi sono abbastanza teatrali: prima parlo ad alta voce e poi scrivo. Deve esserci il piacere del suono».

Come ha impostato il lavoro di regia?

«Vado un po' sul filo della regia di Franco Però, che aveva già curato la prima edizione dello spettacolo; è una regia molto semplice. Non ho fatto altro che smussare».

Roveredo regista per la sua Caracreatura

In scena oggi alla Sala Bartoli di Trieste la nuova versione del testo scritto dall'autore Premio Campiello

ASCOLTARSI NARRARE

Io scrivo parlando. Tutti i miei romanzi sono abbastanza teatrali: prima li creo ad alta voce e poi scrivo. Deve esserci il piacere del suono

UN'EDUCAZIONE SBAGLIATA

Vogliamo che i nostri figli siano i campioni del mondo, ma non insegnamo loro a perdere. Al primo inciampo stanno malissimo



Maria Grazia Plos recita il ruolo della madre in "Caracreatura" di Pino Roveredo alla Sala Bartoli di Trieste

Maria Grazia Plos e Andrea Germani danno voce alle sue parole...

«Noi uomini non abbiamo i muscoli che hanno le donne, soprattutto nel mondo del disagio, noi spesso ci ritiriamo. Maria Grazia Plos incarna questo personaggio, come se io lo avessi scritto su di lei o per lei. E poi c'è Andrea Germani, un attore

molto bravo».

Oggi ci sono tanti mezzi di comunicazione, però una parte della società, anche se comunica, non lo fa veramente...

«Sono nato da due genitori sordomuti e per me la comunicazione è il silenzio, è il gesto delle mani. È nata da lì la mia voglia di scrivere. Oggi non comunichiamo perché abbiamo

paura di esporci, di aprire una breccia nel muro che a volte può essere un muro di vergogna - come lo è stato nel mio caso - o altri muri di difesa».

Nonostante l'evoluzione del mondo, ci sono ancora tanti che soffrono...

«Ora ce ne sono più di ieri. Vogliamo che i nostri figli siano i campioni del mondo, ma non

abbiamo insegnato loro il valore della sconfitta. E allora al primo inciampo stanno malissimo».

Molte persone agiate danno un po' per scontato che la loro vita non possa cambiare...

«Queste persone agiate, quando cadono, si fanno male cento volte di più. Credo che stiamo vivendo una società che

è incapace di emozioni. Sembra quasi che meno si parla della disgrazia, del dolore, più essa sta lontana. E invece, quando ti colpisce, fa mille volte più male se non la conosci».

Il corrispettivo dei suoi lavori al cinema, potrebbe essere il Neorealismo?

«Assolutamente sì. Tra le altre cose, a novembre, dovrebbero iniziare le riprese di "Ballando con Cecilia", che seguiranno quello che racconto, senza grandi effetti».

Come si può, almeno in parte, guarire questa malattia che è l'indifferenza?

«Bisogna parlare ai ragazzi; i ragazzi vivono per luoghi comuni e apprendono tutto quello che dicono gli adulti, ciò porta alla negazione della riflessione: i nostri ragazzi non sono capaci di riflettere. Quando vado per le scuole, i ragazzi sono sorpresi, perché io non spiego: racconto».

Cosa le hanno lasciato i suoi genitori?

«Mi hanno lasciato la scrittura: ho iniziato a scrivere a due anni, usando la lingua dei segni che per me è una scrittura; tuttora scrivo rigorosamente a mano. Poi mi hanno lasciato il rispetto degli occhi e un grande rispetto per le persone: di solito i sordomuti non si possono interrompere; i sordomuti frequentano gli affetti rumorosi: se vogliono accarezzare, devono accarezzare».

Si può ancora sperare?

«Guai se no. L'unica cosa che noi adulti dobbiamo fare è sgombrare il palco e lasciarlo ai giovani».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Il "Sogno" in musica e prosa a Monfalcone

L'opera di Mendelssohn tratta da Shakespeare va in scena domani sera al Comunale

MONFALCONE

È un grande concerto nel segno della contaminazione fra musica e prosa quello in programma domani, alle 20.45, al Teatro Comunale di Monfalcone.

Dopo "Egmont", l'opera di Goethe con le musiche di scena di Beethoven in scena l'anno scorso, si rinnova la collaborazione con la Mitteleuropa Orchestra e il Rossetti di Trieste

Ad affiancare la Mitteleuropa Orchestra, diretta per l'occasione da Michele Carulli, sono il Piccolo Coro Artemia diretto da Denis Monte, gli attori della compagnia del Teatro Stabile del Fvg Adriano Braidotti, Ester Gallazzi e Francesco Migliaccio e le cantanti Nika Kožar (soprano) e Verena Apfelböck (mezzosoprano). In scena, questa volta, le musiche che

UN LAVORO IN SINERGIA

Si rinnova per il secondo anno la collaborazione con la Mitteleuropa Orchestra e il Rossetti di Trieste

Mendelssohn scrisse per il "Sogno di una notte di mezza estate", la splendida commedia fantastica di Shakespeare: l'Ouverture op. 21 e le Musiche di scena op. 61, nella versione a cura di Franco Però e Michele Carulli.

Il "Sogno di una notte di mezza estate" di Shakespeare esercitò un grandissimo fascino sul giovane Mendelssohn, anche grazie alla traduzione di Schlegel. A 17 anni, insieme alla sorella Fanny, Mendelssohn ne vide a Berlino una recita e nel 1826 scrisse



La mitteleuropa Orchestra sarà diretta domani da Michele Carulli

l'Ouverture op. 21 (prima per pianoforte a quattro mani, poi orchestrata nel 1827), uno dei frutti più prodigiosi (insieme all'Otetto op. 20) del suo precocissimo talento. Del 1843 sono invece le Musiche di scena op. 61 che Mendelssohn compose su richiesta del Re di Prussia per una rappresentazione della commedia a Potsdam, nella

traduzione di Ludwig Tieck. Nella produzione orchestrale di Mendelssohn le ouverture occupano un posto di grande rilevanza, in particolare per la loro originale impostazione tematica, che rivela l'intenzione del compositore di aprire a nuove strade questo genere. Più che una traduzione in termini musicali, l'ouverture è per

Mendelssohn la trasfigurazione di un suo particolare modo di vedere la realtà.

Presentata nel 1843, "Sommernachtstraum" (Sogno di una notte di mezza estate) è l'opera più significativa del compositore. L'origine di questa composizione va ricondotta al 1826, anno in cui il giovanissimo Mendelssohn scrive, probabilmente dopo assidue letture shakespeariane, Sogno di una notte di mezza estate, Ouverture op. 21, rivelando da subito il suo genio creativo.

L'Ouverture costituì per il compositore il primo grande successo, rimanendo per diverso tempo la sua composizione più nota. Dai motivi e disegni principali di questo capolavoro, che per il suo nuovissimo trattamento orchestrale avrebbe fatto epoca, aprendo a una nuova sensibilità romantica, nascono le Musiche di scena op. 61.

CINEMA

Silvio Soldini a Pordenone fa vedere il suo "Fiume"

PORDENONE

Questa sera in Sala Grande a Cinemazero di Pordenone, alle 21, in occasione del consueto appuntamento con Aspettando le Voci dell'Inchiesta, Silvio Soldini, conosciuto al grande pubblico per i suoi film di successo tra i quali "Il comandante e la Cicogna"



Il regista Silvio Soldini

sieri.

Proprio come Johannes Gutenberg, Alberto Casiraghy ha trasformato la sua casa di Osnago in una vera "bottega" editoriale: con una vecchia macchina a caratteri mobili stampa piccoli e preziosi libri di poesie e aforismi. Non molto lontano, oltre il confine svizzero, Josef Weiss per realizzare le sue edizioni artistiche unisce la sensibilità del grafico con la tecnica del restauratore.

SPORT

LO SPORT IN TV

■ Ore 16.10 - RaiSport: Sci alpino, Finali Cdm. Super-G donne

■ Ore 17.55 - RaiSport: Sci alpino, Finali Cdm. Super-G uomini

■ Ore 20.20 - RaiSport: Calcio, Viareggio Cup. Napoli-Rappra. Serie D

■ Ore 20.45 - FoxSports: Basket, Eurolega. EA7 Milano-Stella Rossa

■ Ore 21 e ore 3 - SkySport2: Tennis, Atp Indian Wells. Quarti di finale

■ Ore 21.05 - SkySport1 e Tv8: Calcio, Europa League. Roma-Lione

Derby -3

di Lorenzo Gatto
TRIESTE

Sei giornate al termine della stagione regolare, una lunga volata per stabilire la griglia playoff. Difficile fare pronostici, quasi impossibile anticipare quella che potrà essere la classifica finale. Domenica scorsa, tanto per fare un esempio, ipotizzare una sconfitta della Fortitudo in casa contro Ferrara era molto difficile. Sui risultati peseranno stato di forma delle squadre e situazione infortunati. Analizzando il percorso dell'Alma, il calendario sembra dare una mano ai biancorossi, che hanno davvero grandi possibilità di finire tra le prime quattro guadagnando una posizione di prestigio per la post-season. L'incognita è legata alla difficile situazione negli scontri diretti. In attesa di conoscere il risultato delle sfide contro la Virtus e Mantova, Trieste è in svantaggio con Treviso (0-2), con Ravenna, Fortitudo, Verona (1-1, ma differenza canestri sfavorevole) mentre è alla pari con Roseto (1-1 e differenza canestri pari).

Segafredo Bologna: Tre partite in casa contro Recanati, Chieti e Roseto che sembrano fatte apposta per garantire alla formazione di Ramagli un percorso netto. In trasferta, Bologna parte il 26 marzo a Trieste poi la sfida con una Forlì alla ricerca di punti salvezza e il derby con la Fortitudo (anticipato a venerdì 14 aprile per esigenze televisive) nell'inferno del paladonna. Otto/dieci punti sembrano alla portata delle Vu nere. **Previsione p. 42/44**

De' Longhi Treviso: L'unica del lotto a dover affrontare quattro trasferte. In casa, contro Recanati e Udine, la De Longhi non dovrebbe sbagliare, fuori potrebbe soffrire il derby in casa della Tezenis Verona e la trasferta a Ravenna. Considerato il potenziale tecnico della formazione affidata a Pillastrini, 8 punti dovrebbero saltar fuori. **Previsione p. 42**

Alma Trieste: Partiamo dalle ultime tre sfide. Molto dipenderà dagli equilibri nella zona play-out, ma con Ferrara e Imola in casa e la trasferta di

Alma, da Cividale passa la rincorsa al terzo posto finale

Nella volata finale per accedere agli spareggi-promozione i 2 punti in palio nel match con la Gsa sono fondamentali

Il ginocchio di Parks sta reagendo bene. Molto probabile la sua presenza domenica



Il capitano è diventato dottore, con il massimo dei voti. Ieri mattina Andrea Coronica si è laureato a Roma (nella foto) in Scienze motorie con il massimo dei voti e la lode. Oggi tornerà ad aggregarsi al gruppo, il professor Paoli ha trovato un "discepolo" all'altezza. Per quanto riguarda invece la squadra, è tornata ieri ad allenarsi all'Alma Arena in anticipo sulle previsioni, complice il rinvio del doppio concerto di Ligabue. Obiettivo derby, con particolare attenzione al recupero di Jordan

Parks, l'ala americana infortunata a Bologna nel corso del quarto di finale di Coppa Italia contro la Tws Legnano e che poi ha giocato la semifinale contro la Segafredo con un tutore al ginocchio, ma con difficoltà nei movimenti e nei salti. L'allenamento di ieri ha fugato i residui dubbi circa la sua presenza: Parks ha lavorato con i compagni, ha svolto regolarmente la prima parte della seduta giocando con disinvoltura il cinque contro cinque. Da oggi a sabato verranno progressivamente aumentati i carichi di lavoro per prepararlo al meglio alla sfida di domenica. Bene Parks, bene anche Bossi che ha recuperato la distorsione alla caviglia rimediata alla vigilia del match di Piacenza. Stefano si è mosso bene e anche per lui le sensazioni in vista della sfida contro la Gsa sono molto positive. Chi non si è allenato, al momento solo per precauzione, è Lorenzo Baldasso. Martedì ha sentito una fitta alla coscia, ieri stava già meglio e non sentiva dolore, ma si preferisce attendere l'esito degli esami per rimetterlo in campo. (lo.ga.)

Jesi, l'Alma ha concrete possibilità di fare filotto. Il derby con Udine giocato in condizioni fisiche non ottimali e il doppio scontro diretto con Virtus

e Mantova potrebbero creare maggiori difficoltà. **Previsione p. 40**
OraSi Ravenna: Calendario complicato. Treviso in casa e



	25.a	26.a	27.a	28.a	29.a	30.a
■ Segafredo Bologna p. 34	Recanati	ALMA TS	FORLÌ	Chieti	KONTATTO BO	Roseto
■ De' Longhi Treviso p. 34	RAVENNA	IMOLA	Recanati	VERONA	Udine	PIACENZA
■ Alma Trieste p. 32	UDINE	Segafredo Bo	MANTOVA	Ferrara	JESI	Imola
■ OraSi Ravenna p. 32	Treviso	VERONA	Imola	ROSETO	CHIETI	Mantova
■ Kontatto Bologna p. 28	Imola	ROSETO	Piacenza	RECANATI	Segafredo	UDINE
■ Visitroseto.it p. 28	CHIETI	Kontatto Bo	JESI	Ravenna	Piacenza	SEGAFREDO BO
■ Dinamica Mantova p. 26	Piacenza	UDINE	Alma Ts	FORLÌ	Recanati	RAVENNA
■ Tezenis Verona p. 26	FORLÌ	Ravenna	CHIETI	Treviso	FERRARA	Jesi

* In maiuscolo le partite in trasferta

Verona fuori rappresentano una partenza in salita. Poi Imola in casa, due trasferte in Abruzzo prima a Roseto e quindi a Chieti, per poi chiudere a Mantova. La sofferta vittoria ai supplementari strapata domenica scorsa a Jesi ha mostrato un'OraSi un po' in riserva di energie, difficile pronosticare alla formazione di Martino più di sei punti. **Previsione p. 38**
Kontatto Bologna: Sulla carta ha il percorso più abbordabile. Imola, Piacenza, Recanati e Udine sono quattro partite e 8

punti alla portata. Tra la trasferta a Roseto e il derby con la Virtus dovrebbero saltarne fuori almeno altri due. **Previsione p. 38**
Visitroseto.it Roseto: Partenza a Chieti, derby caldissimo anche ricordando la sfida dell'andata. Poi Fortitudo, Ravenna, e Piacenza in casa intervallate dalla sfida esterna a Jesi. Chiusura alla Unipol Arena contro la Virtus. Almeno il 50% di vittorie sembrano alla portata della compagine abruzzese. **Previsione p. 34/36**
Tezenis Verona: Il successo ai

supplementari di domenica scorsa contro la Virtus conferma il momento di forma della compagine di Dalmonte. Difficile chiudere la stagione regolare facendo filotto, ma la Tezenis ha un calendario possibile. **Previsione p. 36**
Dinamica Mantova: Piacenza e Trieste in casa e Udine in trasferta sono sfide alla portata della truppa guidata da coach Martellosi. Finale con Recanati in casa ma le delicate trasferte a Forlì e Ravenna. **Previsione p. 34.**

Mastrangelo pronto a vivere un sogno

L'ex più atteso: «Nutro grande affetto e riconoscenza per entrambe le squadre»

UDINE

Quello di domenica sarà un derby speciale per Daniele Mastrangelo, ex di entrambe le città, un incontro che lui vivrà dichiaratamente come un'emozione unica e indescrivibile: «È un sogno che si realizza - ammette il giocatore, entrato di recente a far parte del roster dell'Apu -, perché sia da Udine, che mi ha cresciuto e poi lanciato a diciotto anni, sia da Trieste, dove ho vissuto quattro anni stupendi da professionista, ho ricevuto

grandi soddisfazioni e per entrambe nutro grande affetto e riconoscenza».

Fino ad ora, però, non hai potuto esprimerti sul primetime secondo le tue capacità: motivi particolari?

A parte la prima gara, a Bologna contro la Virtus, dove ho segnato sette punti, nelle altre non ho avuto occasione di attaccare il canestro. Ma adesso non è questo che m'interessa, ciò che devo fare soprattutto per la mia nuova squadra è offrire il massimo in allenamento e farmi trovare pronto quan-

do il tecnico decide di mandarmi in campo. L'inserimento è andato benissimo, anche grazie al fatto che con Fall e Okoye avevo già giocato e l'assistente coach Christian Braiddotti è stato il mio primissimo allenatore, quando avevo sei anni. E altri ne conoscevo già per averci giocato contro.

Come sta l'Apu dal punto di vista psicologico alla vigilia del derby?

Non stiamo vivendo un buon momento, inutile nasconderselo, ma credo che compattandoci e a testa alta potremo

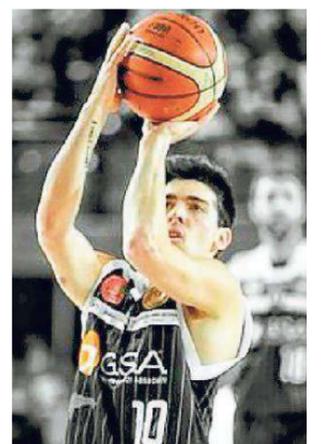
uscirne e approdare alla salvezza, nostro obiettivo primario.

Il pronostico parla a favore dei biancorossi: quali le vostre armi per provare a ribaltarlo?

Trieste sinceramente mi pare fortissima, completa in ogni ruolo e con il giusto mix giovani-veterani. Ma credo che un derby, come da tradizione, sfugga ad ogni pronostico e si possa vincere soprattutto con il cuore e l'orgoglio. Ed è su questo che Lardo ci sta soprattutto stimolando per cambia-



Mastro con la canotta di Trieste...



... e con quella di Udine

re marcia, dopo i recenti incontri in cui non abbiamo messo, come avremmo dovuto, queste componenti sul parquet. Al di là di tutto, credo co-

munque che sarà un derby spettacolare che gratificherà il tutto esaurito del palasport di Cividale.

Edi Fabris

TENNIS

Fognini: «La priorità ora è mio figlio»

■ Fabio Fognini non vede l'ora di diventare padre. E confessa, in un'intervista dopo l'eliminazione al terzo turno del '1000' di

Indian Wells per mano dell'uruguayano Pablo Cuevas, che in questo momento la priorità è la famiglia e il bebè che tra qualche settimana darà alla luce Flavia Pennetta, all'ottavo mese di gravidanza. «Il mio primo obiettivo ora è... il bebè che sta

arrivando. Sono davvero felice in questo momento», ha sottolineato il 29enne di Arma di Taggia, numero 43 del ranking mondiale, che dopo il '1000' di Miami farà rientro in Italia per stare accanto alla moglie (Fabio non risulta iscritto né al torneo di Barcellona né a quello di

Budapest nell'ultima settimana di aprile) dopo oltre un mese e mezzo di impegni professionali dall'altra parte dell'Oceano. Intanto nel torneo di Indian Wells vanno avanti Nole Djokovic e Venus Williams mentre Nadal sfiderà Federer negli ottavi.



CALCIO » SERIE D

Nel ritorno la Triestina è capolista con lo stesso passo del Mestre

La formazione di Andreucci ha già raccolto in nove partite 22 punti come i ragazzi di Zironelli. Ottimo rendimento anche del Calvi Noale, Tamai, Este ed Abano. In netto calo il Campodarsego

di Antonello Rodio
► TRIESTE

Triestina capolista alla pari del Mestre: purtroppo è una classifica solamente parziale, ovvero quella del girone di ritorno dopo nove giornate. Insomma, se il campionato fosse iniziato a gennaio, adesso l'Unione non starebbe cercando di aggrapparsi a un difficilissimo riaggancio, ma lotterebbe a braccetto con la squadra di Zironelli, che invece i suoi 7 punti di vantaggio li ha accumulati tutti nel girone di andata. Nonostante la sconfitta interna con il Cordenons e il pareggio in casa del fanalino Vigontina San Paolo, dunque, la Triestina in questo girone di ritorno sta tenendo il passo della capolista, grazie alle 7 vittorie ottenute. Il rovescio della medaglia è che nonostante questo cammino decisamente positivo, il distacco dal Mestre non è mutato rispetto alla fine del girone di andata e questo non desta certo ottimismo per le restanti otto partite. In ogni caso, la classifica del girone di ritorno dice che Triestina e Mestre viaggiano a braccetto con 22 punti ciascuna, e il loro dominio sulle inseguitrici è pressoché totale. Alle spalle del duo di testa, appaiate al terzo posto ma staccate di cinque lunghezze, ci sono infatti Belluno e Vigasio con 17 punti. Due squadre che hanno trovato un buon ritmo in questa seconda parte di stagione e che entrambe dovranno affrontare da qui alla fine sia Triestina che Mestre, risultando due banchi di prova decisamente importanti. Ha fatto bene anche il Calvi Noale, quinto con 16 punti, che deve ancora incontrare la capolista, mentre a seguire c'è un gruppetto con Tamai, Este, Arzignanochiampo, Abano e Montebelluna con 15 pun-



Antonio Andreucci con il suo vice Nicola Princivalli

ti. Abano e Tamai, guarda caso, sono altre due squadre che Triestina e Mestre troveranno davanti da qui al termine del campionato, mentre il Montebelluna toccherà solo all'Unione affrontarlo, alla terzultima giornata. Decisamente mediocre il girone di ritorno del Campodarsego, che fin qui ha ottenuto 12 punti, ma ci sono vere e proprie sorprese negative al di là del fanalino Vigontina San Paolo (3 punti, di cui purtroppo uno proprio contro la Triestina) e della Carenipievigina (5). Ha fatto malissimo l'Union Feltre, appena 4 punti, ma è negativo anche il cammino dell'Altovicentino, che ha raccolto solo 6 punti. Purtroppo Vigontina e Altovicentino saranno proprio due avversarie del Mestre, mentre la Triestina, oltre a quelle citate, si

troverà di fronte anche la Virtus Vecomp, non certo entusiasmante da gennaio in poi con appena 9 punti. In sostanza, a parte lo scontro diretto, il cammino che attende da qui alla fine Triestina e Mestre è molto simile: per entrambe quattro match impegnativi (Vigasio, Abano, Tamai e Belluno che sono avversarie comuni), uno molto ostico (Campodarsego per l'Alabarda e Calvi Noale per i veneti) e due sulla carta più semplici (Montebelluna e la Virtus Vecomp all'ultima per la Triestina, Altovicentino e Vigontina per il Mestre). I possibili ostacoli di un certo rilievo, insomma, non mancano: il problema è che la Triestina non può più sbagliare mentre il Mestre può ancora permettersi un paio di passi falsi.

LA PREPARAZIONE

Aquaro, Marchiori e Leo a posto. La San Giusto Martire al Rocco



► TRIESTE

La Triestina prosegue la preparazione in vista della sfida di domenica al Rocco contro il Tamai (inizio ore 14.30): i vari acciaccati sono tutti in via di recupero (a parte Cecchi, ovviamente), ma chi desta ancora un po' di preoccupazione è Banegas, che al momento è l'unico davvero in forse per il match di domenica. Aquaro e Marchiori hanno recuperato, e anche capitano Leonarduzzi sta decisamente meglio, anche se è ancora presto per dire che potrà partire fin dal primo minuto. Intanto si aggiungono altri piccoli acciaccati: ieri non si sono allenati Turea, che accusava dolori a un ginocchio, e Di Dionisio per un fastidio alla schiena. Quest'ultimo comunque è squalificato e quindi salterà certamente il Tamai. **SCUOLE.** Prosegue intanto la bella iniziativa della Triestina

con le scuole della provincia: ieri ottava visita della stagione alla struttura dello stadio Rocco e alla sede della società alabardata. Erano presenti le classi prima e seconda della scuola Primaria "San Giusto Martire" e assistito all'allenamento in palestra della prima squadra, per poi intrattenersi con mister Andreucci e con i giocatori Celestri, Turea e Banegas, i quali hanno poi consegnato ai ragazzi alcune cartoline autografate. I piccoli studenti, che hanno visitato lo stadio nella sua interezza e hanno potuto anche calcare il prato del Rocco, avranno la possibilità di assistere gratuitamente alla prossima partita casalinga (Triestina-Tamai) e con un prezzo agevolato per due accompagnatori: il primo con tagliando a prezzo ridotto e il secondo gratuito. Mercoledì 22 marzo la prossima visita. (a.r.)

SERIE C DONNE

Il Cus centra in anticipo l'accesso agli spareggi. Ma estromette il Polet

► TRIESTE

Il Cus si rialza al momento più opportuno, cogliendo contro la Mosaiko Fogliano una vittoria che porta una firma corale e vale l'accesso alle final four con un turno d'anticipo. Le universitarie si affermano con un netto 71-47 che prende forma soprattutto nel parziale di 24-10 dell'ultimo quarto, mentre l'avvio presenta vantaggi alternati che iniziano a pendere solo dalla parte del Cus prima dell'intervallo grazie al valido apporto della panchina. Le isontine rimangono però a contatto e vincono un terzo quarto in cui la squadra di Faraglia si perde tra individualismi e scelte sbagliate, prima di ritrovare brio con un quintetto anomalo che riporta contropiedi e gioco di squadra.

Il successo del Cus estromette dalle final four il Polet, di scena a Pordenone contro il Sistema Rosa già conscio del suo destino: finisce 60-43 e, anche in questo caso, il divario si costruisce in gran parte nel finale. Piccini, Kraus e Gantar si spartiscono quasi l'intero bottino della squadra, autrice di una prova sottotono che non ha incantato coach Gerjevic. Con la testa rivolta allo spareggio interzonale Under 20 (poi perso contro Carugate) la Sgt Omnia Costruzioni soccombe 38-78 con Casarsa, subito in fuga sul 4-17. Le ragazze di Fornasaro affrontano con più ritmo il secondo quarto, ma saranno comunque troppe le palle perse e gli errori da sotto per poter impensierire la capolista.

Subisce un passivo analogo (36-78) contro Cussignacco l'altra formazione triestina U20, la Starenergy, autrice di un primo quarto tra i migliori stagionali. Trainate da Pelosi (19), le biancoviola reggono fino al -8 dell'intervallo, poi le difficoltà diventano insormontabili e non c'è reazione. Gradisca-Udine 53-44. Classifica: Casarsa 32, Gradisca 28, Cussignacco 24, Cus 20, Sgt 18, S. Rosa Pn, Polet 16, Fogliano, Ud8, Starenergy 0.

Marco Federici

FEMMINILE

Le "mule" alabardate conquistano il derby con la San Marco

► TRIESTE

Tredicesimo turno all'insegna del derby giuliano, colorato dalla presenza di circa trecento spettatori. Al Nereo Rocco carsolino, quello di via degli Alpini a Opicina, la Triestina si è aggiudicata per 2-1 la sfida con la Polisportiva San Marco, valevole per la serie D femminile. La squadra di Mauro Vissa ha così riscattato la sconfitta dell'andata, quando le giallorosse di Francesca Ruzic si imposero per 5-1 al Villaggio del Pescatore. E l'Alabarda, comunque ancora terza, ha accorciato dalle "cugine", che sono in testa, peraltro raggiunte

dal vittorioso Altivolesse Maser (che le ospiterà domenica prossima). Inizio di match scoppiettante con un palo colpito dalle sconfitte con Sara Giovannini al 4', ma le padrone di casa vedono premiato il loro buon impatto con il centro del vantaggio al 12'. Assist su punizione di Dragan, Sottile fa da sponda di testa e Santonocito la butta dentro con la complicità involontaria del difensore avversario Radikon. Passano 6' ed è 1-1 in virtù di un guizzo della stessa Giovannini su corner.

Poi gara combattuta fino all'intervallo e la ripresa delle ostilità è favorevole all'Unione,



Alice Broilli

che piazza il raddoppio al 5' con una bella conclusione a giro di Broilli (sempre pronta a timbrare il cartellino in fatto di gol). La seconda frazione tor-

na a essere equilibrata come la prima e intensa agonisticamente.

L'occasione migliore è per gli ospiti, insidiose con una palla inattiva di Giovannini (di poco fuori) e alla fine costrette a incassare il primo passaggio a vuoto stagionale.

Triestina inizialmente in campo con Marsanich, Dragan, Santonocito, Lago, Sottile, Femia, Fumis, Pintus, Gaspardi, Broilli e Usenich con Vecchiato, Vignetti, Simonetti, Marcucci e Del Santo a completare il roster di giornata. Polisportiva San Marco affidatasi dal canto suo a Nicola, Nemaz, Miani, Zorzet, Radikon, Ber-

tossi, Gaspari, Bredariol, Cuccetti (Del Basso), Giovannini e Inglese con Rizzo, Avanzini, David, Kriszanowsky, Schiavon e Tassi a completare la distinta. Gli altri risultati: Barcon-Portogruaro Calcio 1-1, Dynamo Vellai-Union Vi.Po. Treviso 5-2, Longarone-Union Gaia F.G. 1-1, Real Spinea-Altivolesse Maser 0-2. Classifica: Polisportiva San Marco e Altivolesse Maser 32; Triestina 30; Dynamo Vellai 23; Portogruaro Calcio 22; Union Vi.Po. Treviso 15; Longarone 14; Union Gaia F.G. 8; Real Spinea 3; Barcon 2. Prossimo turno (domenica 19 marzo alle ore 15): Union Gaia F.G.-Triestina, Altivolesse Maser-Polisportiva San Marco, Longarone-Dynamo Vellai, Portogruaro Calcio-Real Spinea, Union Vi.Po. Treviso-Barcon. (m.la.)